IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 358 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 28 Dicembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dai Balcani al Benadir.

Ormai sono due mesi che siamo impigliati tra i roveti della foresta balcanica: non sarà male quindi uscirne un momento per fare un salto sull'Oceano indiano.

Anche qui abbiamo una spinosa questione da risolvere, la quale per fortuna non richiede alcuno scambio di vedute tra le diverse Cancellerie d'Europa, nè alcuna Conferenza per riuscire ad una soluzione. Basterebbe tutto al più conferire col Mullah!

E' una vera fatalità che l'on. Tittoni, il quale si era proposto (sull'esempio pratico del Ministro delle Colonie di Germania, sig. Dernburg, che si recò a visitare i possessi tedeschi nell'Africa Occidentale) di recarsi al Benadir per formarsi sul posto un criterio positivo del vero stato di cose nella nostra Colonia, abbia dovuto, almeno per ora, rinunciarvi; d'altra parte a noi sembra che se, in seguito al dissenso Carletti-Di Giorgio, opportunamente troncato dal Governo col richiamarli ambedue a dar ragione del loro operato, dovesse ancora protrarsi di molto l'attuale situazione provvisoria, ciò potrebbe forse non essere senza qualche pericolo.

Anche l'altro ieri un dispaccio da Londra accennava a nuove incursioni del Mullah nei territori inglesi, il che dimostra per lo meno, da parte del Capo dei dervisci, dopo la lezione avuta, un'audace irrequietezza.

E siccome non crediamo che le orde del profeta della Somalia siano più rispettose verso l'Italia che non verso l'Inghilterra, non potrebbe destare alcuna meraviglia se le razzie fossero rivolte domani ai nostri territori o alle tribù poste sotto la nostra protezione.

Non dubitiamo che, anche nell'attuale stato di provvisorietà, le nostre truppe farebbero il loro dovere: ma, in ogni modo, è certo che sarà sempre più efficace una direzione e un comando stabile, che non uno stato provvisorio.

L'on. Tittoni ha fatto benissimo ordinare una inchiesta su certe indiscrezioni di documenti avvenute in questi giorni, sebbene l'esperienza dimostri ormai che siffatte inchieste approdano a nulla; noi però ci sentiremmo più rassicurati se si potesse sollecitare una risoluzione circa gl'incidenti avvenuti, la quale permetterebbe di provvedere ad un normale assetto di quella colonia, che ha tutti gli elementi per riuscire proficua all'economia nazionale.

Abituati, come è nostro costume, a far le cose a spizzico, noi crediamo che per dare al Benadir un ordinamento razionale non siano sufficienti i mezzi attuali, ma crediamo pure, che un paese il quale non ha esitato a votare un miliardo per sistemare la sua rete ferroviaria, non esiterebbe a votare qualche milione di più per mettere al sicuro e in condizione di sviluppo una colonia, che ben ordinata può avere un avvenire.

Del resto è il caso anche qui dell'eterno dilemma d'Amleto: essere o non essere.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 27 — I membri del partito rigeneratore che considerano il Gabinetto attuale come progressista hanno cominciato una violenta campagna di opposizione contro il Gabinetto sotto l'influenza di Luciano De Castro.

E' probabile che il Parlamento venga aggiornato.

(S) **Montevideo**, 27 — La squadra inglese è partita par l'Europa.

(S) **Atene**, 27. E' stata nominata una Commissione parlamentare con l'incarico di procedere ad una inchiesta sulla marina da guerra ellenica.

La Commissione ha anche l'incarico di elaborare un programma di riforme navali.

Il Primo Ministro, il Ministro della Marina e tutti i capi dell'armata fanno parte della Commissione.

(S) **Bucarest**, 27. Il Pres. del Consiglio e Ministro degli esteri, Sturdza, è partito per la Francia meridionale per ristabilirsi dalla influenza, da cui è stato recentemente colpito.

Bratianu ha assunto l'*interim* degli esteri.

(S) **Belgrado**, 27. Si assicura che il Governo serbo abbia deciso di accogliere la proposta dell'Austria-Ungheria di prorogare di tre mesi la scadenza del trattato di commercio.

(S) **Rio Janeiro**, 27 — Il Senato ha autorizzato il prestito municipale di 2 milioni di lire sterline che verrà emesso a Londra e a Parigi.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 28. — Niente di nuovo intorno alla questione balcanica.

Siccome siamo entrati nelle ferie di capodanno, in questi circoli parlamentari nulla c'è di nuovo che meriti di essere rilevato in proposito. Soltanto si può confermare l'ottima impressione che ha fatto il discorso di Iswolski e la fiducia che si ha di poter arrivare alla Conferenza nella persuasione che questa sia la sola via di uscita per venire ad un accordo.

— Si annunzia da Bordeaux che si sono fatti grandi preparativi per i funerali del cardinale Lecot, che avranno luogo oggi in quella città. Si assicura che vi assisteranno 27 alti prelati e la orazione funebre sarà pronunziata da mons. Rumeau, vescovo di Angers.

Ieri si è poi aperto il testamento del cardinale nel quale si è trovata una dichiarazione di sottomissione all'autorità del Papa Pio X.

— Telegrafano da Bruxelles l'esito del Congresso nazionale socialista, tenuto ieri.

Ricorderete che mesi or sono durante la seduta generale del partito socialista belga, scoppiò un incidente a proposito della questione del Congo. La tensione era tale che i socialisti del Belgio, divisi in due campi opposti, erano decisi ad una scissione del partito. Gli uni col deputato Vandervelde sostenevano che, dato il fatto dell'annessione del Congo al Belgio, era necessario di partecipare col partito ai lavori del Consiglio coloniale.

D'altra parte, il deputato Anseele sosteneva che il partito doveva rifiutare qualsiasi voto al bilancio coloniale e opporre una opposizione sistematica a tutte le proposte relative al Congo.

Per risolvere la questione fu indetto il Congresso di ieri. Dopo due lunghe sedute piuttosto rumorose venne approvato un lungo ordine del giorno proposto da Vandervelde, nel quale sostanzialmente il Congresso approva le idee del Vandervelde e decide di far partecipare i rappresentanti socialisti alla politica coloniale.

La scissione del partito socialista belga è dunque evitata.

Parlamenti esteri.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 27. *Camera dei deputati.* — *Bratianu*, che ha assunto l'*interim* degli esteri, rispondendo ad alcune osservazioni che gli sono state mosse da vari deputati, dichiara di credere che, malgrado le difficoltà, la pace sarà mantenuta. Bratianu aggiunge: Noi salutiamo con simpatia il rinnovamento della Turchia, alla quale siamo legati da antica amicizia. Facciamo voti perchè una nuova èra accordi ai rumeni dell'Impero ottomano un trattamento equo. (Applausi).

Vediamo con simpatia l'indipendenza della Bulgaria; al momento opportuno nessuno farà più cordialmente di noi un passo verso il riconoscimento di questa indipendenza. L'annessione della Bosnia ed Erzegovina non offende nessun interesse diretto della Rumania, ma nessuno più di noi è interessato al mantenimento dell'equilibrio nei Balcani sulla base dello *statu quo*.

Continueremo a vigilare con viva attenzione i nostri interessi e i nostri legittimi diritti, perchè non siano in nessun luogo lesi e daremo ogni appoggio a tutti coloro che vorranno garantire la pace nel mondo.

Il Ministro parla della questione del Danubio e dichiara che è un anacronismo il credere alla possibilità di legiferare oggi per quanto riguarda il Danubio senza la nostra partecipazione. (Applausi).

Il Ministro conclude dicendo di sperare che i negoziati per la Convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria avranno presto una conclusione.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 27 — L'Indirizzo del Senato in risposta al discorso del Trono esprime, come quello della Camera, il desiderio di vedere mantenuta la Costituzione e dichiara di accogliere il desiderio espresso dal Sultano pel mantenimento della Costituzione come una sanzione definitiva della Costituzione stessa.

L'Indirizzo, accennando alle questioni di politica estera specialmente all'annessione della Bosnia ed Erzegovina ed alla proclamazione del regno di Bulgaria, dice che il compito di proseguire i negoziati necessari con le Potenze firmatarie del trattato di Berlino per condurre queste questioni ad una soluzione soddisfacente incombe al potere esecutivo.

Il Senato ha la fiducia che il Consiglio dei Ministri adempirà questo compito con buon risultato.

L'Indirizzo esprime lo stesso desiderio per la questione di Creta e termina dicendo che il Parlamento col concorso dei Ministri condurrà indubbiamente il paese al progresso desiderato.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 27 — La Dieta giapponese è stata aperta solennemente dall'Imperatore, ma poscia si è aggiornata al 20 gennaio.

ELEZIONI SENATORIALI IN FRANCIA.

Parigi, 27 — Domenica ventura, 3 gennaio, sono convocati in Francia gli elettori per rinnovare un terzo del Senato. Si tratta della cosiddetta serie C. dei dipartimenti, che fu convocata per le elezioni senatoriali l'ultima volta il 28 gennaio 1900.

I senatori da eleggersi sono 98 che furono finora: 46 repubblicani ministeriali, 21 radicali, 16 rad. sociali, 9 repubblicani di oppos. e 6 di destra.

Tra i senatori uscenti vi sono: il Pres. del Cons. Clemenceau, due ex-Pres. del Cons., Méline e de Freycinet, 6 ex-Ministri: Jean Dupuy, Demôle, Chautemps, Guérin, Bienvenu-Martin e Godin l'ex-amb., de Courcel e D'Estournelles.

Tra i nuovi candidati non vi sono meno di 45 deputati, tra i quali vi è anchè l'ex-Pres. del Cons. Ribot e l'ex-Min. dei LL. PP. Baudin.

NEL VENEZUELA

(S) **Caracas**, 27. — La Presidenza del gen. Gomez è stata riconosciuta in tutto il Venezuela. La rivoluzione si è così compiuta senza spargimento di sangue.

(S) **Caracas**, 27 — Il generale Celestino Castro, fratello dell'ex-Presidente e comandante del Dipart. di Tachira, ha fatto al nuovo comandante la consegna di tutte le armi e munizioni.

Sono stati intentati contro Castro parecchi processi per restituzione di beni illegalmente presi e il cui valore si fa ascendere a due milioni di dollari.

Il monopolio del commercio del bestiame è stato soppresso.

La divergenza circa la frontiera tra il Venezuela e la Colombia è stata risolta con un decreto che apre alla Colombia la navigazione sul fiume Zulia e ristabilisce l'ufficio della dogana a Villamusar.

I rivoluzionari che erano in esilio sono stati invitati a ritornare al Venezuela.

(S) **Caracas** 27. — Il Governo ha ricevuto dal generale Castro il seguente telegramma: Se navi olandesi si presentano ancora a La Guayra, attaccatele colle nostre navi. (Si vede che Castro finge di ignorare gli avvenimenti).

E' stato pubblicato un decreto che autorizza il trasbordo delle merci alla Trinidad, apre alla navigazione il fiume Meta ed abolisce il monopolio del sale.

La Compagnia delle Bermude ha riaperto i suoi uffici a Caracas.

(S) **New-York** 27. Telegrafano da Caracas al *New-York Herald*: E' probabile che il Presidente Gomez chieda l'estradizione del generale Castro per farlo comparire dinanzi alla Corte federale criminale.

E' stato provato che Castro ha tentato di organizzare un complotto contro il generale Gomez con un telegramma così concepito: « Uccidete il serpente. Schiacciategli la testa e terrorizzate Caracas. »

La Questione d'Oriente.

Giudizi sulla Nota della Russia

(S) **Vienna**, 27 — Nei circoli ufficiali ha fatto buona impressione la menzione nel discorso del signor Isvolski degli impegni precedentemente contratti dalla Russia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Quanto alla Nota russa non ne è qui piaciuta la motivazione, contro la quale si scaglia la stampa, ma si ritiene soddisfacente la proposta di far precedere la convocazione della Conferenza da trattative tra le Potenze.

In complesso quindi prevale l'opinione che i negoziati in corso prenderanno una piega migliore e che si potrà giungere ad una soluzione pacifica.

(S) **Parigi**, 27 — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli:

La Porta è rimasta bene impressionata dal discorso del Ministro degli esteri russo, Isvolski, ed ha ordinato al suo ambasciatore a Pietroburgo, Turkhan Pascià, di esprimere al Governo russo la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti.

Nella Macedonia.

(S) **Parigi** 27. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: Notizie da Salonicco recano che il giornale turco *Yeni Assir* dice che, secondo informazioni ufficiali assunte presso le autorità competenti, le voci relative alla comparsa di bande elleniche in Macedonia sono prive di qualsiasi fondamento.

Il Segretario del vilayet di Salonicco, Ahmet Pascià, pubblica un articolo firmato, nel quale denuncia l'intenzione dei Comitati bulgari di provocare disordini.

L'Ispettore generale ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine formale di inseguire severamente le bande, nel caso in cui queste facessero qualche apparizione.

La crisi dei vini e l'esportazione in America.

La calma (per non dire il ristagno) che ha caratterizzato il commercio vinario fino dalla scorsa primavera, scrive il nostro enotecnico a Nuova-York, si è vieppiù accentuata durante l'estate, al punto da non trovare riscontro se non nella crisi del 1893.

Ogni ramo d'importazione, tranne l'olio d'oliva, è dal più al meno in sofferenza, e non potrebbe essere altrimenti, con una diminuzione di circa 350,000 persone nell'immigrazione ed un esodo di circa 250,000 rimpatriati; ma il commercio dei vini, genere non di prima necessità, è fra i più colpiti.

Nei primi sette mesi dell'anno corrente il valore della nostra esportazione di vini e liquori agli Stati Uniti è diminuito di oltre L. 1,055,960.

Mentre dunque in Italia, causa la pletora vinicola, si accentua sempre più il bisogno di esportare, negli Stati Uniti, causa la crisi economica, che riduce i consumi, si va sempre più assottigliando la richiesta: inversione di bisogni che rende sempre più difficili le condizioni dell'industria e del commercio.

La crisi vinicola però, non esiste soltanto in Italia. Anche gli Stati Uniti, ed in specie la California, cominciano a lamentarla. Non tanto per sovraproduzione, quanto per difetto di richiesta, motivato dall'esodo degli emigrati consumatori ed in parte dall'invadente marea proibizionista, la quale minaccia persino in qualche Stato di trascendere in questione di razza.

I protezionisti americani, nello stabilire l'entità di un dazio doganale sopra un determinato prodotto estero, partono dal criterio di fissare tali dazi in modo che equivalgano alla differenza fra il costo di produzione di un articolo all'estero e negli Stati Uniti, così da assicurare all'industria americana una ragionevole protezione.

In base a questo criterio sono state fatte dal Tesoro degli Stati Uniti delle indagini nei vari paesi d'Europa circa il costo di produzione di vari articoli, e non è improbabile che, con i bassi prezzi che predominano quest'anno in Italia per il vino, si acuisca lo svantaggio che dal rimaneggiamento dei dazi, secondo il criterio suesposto, potrebbe derivare al nostro paese in una futura revisione della tariffa.

E' logico che quanto più basso sarà il costo di produzione del vino in Italia, tanto maggiore sarà la quota tariffaria che potrà proporsi per compensare la differenza fra il costo del vino in Italia e agli Stati Uniti.

Si è accennato al fatto che il movimento proibizionista già lascia sentire i suoi effetti nocivi riguardo all'industria vinicola indigena, al punto da determinare una crisi parziale.

In conseguenza di ciò, la Associazione vinicola di California si asterrà quest'anno dall'acquisto di uve.

La notizia di questo provvedimento, al quale l'Associazione è stata indotta in seguito all'enorme *stock* di vino dell'ultima vendemmia, che giace tuttora invenduto nelle sue cantine, ha prodotto uno sgomento fra i produttori della California, i quali sono minacciati da difficoltà non risentite più da un decennio, nel quale prevalse una costante prosperità.

In seguito al provvedimento della *Wine Association*, la quantità d'uva, destinata alla essiccazione, è quest'anno molto maggiore, ciò che aggrava la situazione di una industria già anormale, causa il danno della sovraproduzione.

Queste preoccupazioni hanno fatto anticipare quest'anno la vendemmia in California e negli Stati dell'Est, che è stata ottima, ma per la precipitazione con cui è stata fatta, meno abbondante di quanto si prevedeva.

Come si vede una tale situazione non lascia certo molte speranze per la nostra esportazione nell'anno venturo ed è bene che i nostri esportatori ne prendano nota.

IN PERSIA.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Il *Novoje Wremia* pubblica un articolo di un suo redattore, che fu già suo corrispondente a Teheran.

Questi difende l'opera del colonnello Liakoff in Persia, dicendo che egli ha mantenuto l'ordine a Teheran e ha protetto le Legazioni.

Il colonnello Liakoff è oggetto di calunnie da parte degli invidiosi della sua posizione.

Un attentato contro lo Scià.

(S) **Londra** 27. L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo che un giornale della sera annuncia che è stato commesso un attentato contro lo Scià a Teheran.

Due individui travestiti da preti ed armati di rivoltella sono penetrati nell'appartamento reale; ma sono stati arrestati dalle guardie. Uno di essi è riuscito a sparare un colpo. Il proiettile ha attraversato una spallina del Principe Ereditario.

Non si ha però alcuna conferma di tale notizia.

Credito, industria e commercio

Il mercato europeo deve al mercato nord-americano se durante la settimana di Natale il termometro si è rialzato, mantenendo una fermezza degna della circostanza. Sfortunatamente il movimento dell'onda transoceanica non è arrivato fino alle nostre coste e questo spiega probabilmente come il mercato italiano sia rimasto debole, senza alcuna plausibile ragione.

Non si può dire infatti che abbia potuto influire la situazione politica internazionale, giacchè, se questa fosse stata o fosse tale da impressionare il mercato finanziario, tutte le Borse d'Europa ne avrebbero subito gli effetti, mentre Parigi, Londra e Berlino hanno dato prova di costante fermezza e Vienna stessa, dove si è più sensibili, perchè direttamente interessati nella questione d'Oriente, si è conservata durante la settimana la più grande calma.

C'è dunque una ragione intrinseca che pesa sul nostro mercato e la vedremo in seguito.

Qui conviene notare che, se la situazione politica per gli affari d'Oriente non è di molto migliorata, non è certamente peggiorata, giacchè l'attitudine della Russia, quale si può desumere dalla Nota e dal discorso del Ministro degli esteri, in fondo è conciliante, tanto più se si tiene conto dei precedenti della politica russa nei Balcani, dell'ambiente e di tutto il resto.

E' vero che a Vienna perdura uno stato di sensibilità nervosa, che ha qualche cosa d'inesplicabile; ma siccome la Potenza più interessata a veder sistemata e definita la nuova situazione nei Balcani, dopo tutto, è l'Austria-Ungheria, non si può a meno di ritenere ragionevolmente che la calma riprenderà il suo imperio anche a Vienna e le cose, sia pure un po' lentamente, si avvieranno a quella soluzione pacifica, che è nel desiderio di tutti, giacchè nessuno può pensare ad assumersi la responsabilità di un conflitto.

E siccome questa è la convinzione prevalente nelle alte sfere politiche dell'Europa, si spiega facilmente la fiducia, che contribuisce a determinare la fermezza del mercato internazionale, anche perchè l'alta banca ha in pronto varie operazioni, per le quali attende soltanto che dalla diplomazia venga issata la bandiera bianca.

— In quanto al mercato italiano, che ha fatto e fa eccezione all'andamento generale delle borse estere, sarebbe assurdo ricercare le cause nella legge sulle borse o nelle sentenze della Cassazione relative ai soprapprezzi delle azioni di nuova emissione, tutte cose incidentali che non possono esercitare alcuna seria influenza sull'attività o meno degli affari.

La verità è che il mercato italiano, entrato da poco in uno stato di convalescenza dopo un lungo periodo carnevalesco, si risente più d'ogni altro delle alterazioni di temperatura e quindi si ritrae dagli affari al minimo stormir di foglie.

Non diremo che quest'attitudine sia imprudente, ma è un eccesso di prudenza, ossia è l'effetto di timori esagerati, che non si vincono facilmente.

Del resto il fondo del nostro mercato si è alquanto ricostituito ed è certamente più solido di quel che non sembri alla superficie: il che si deve appunto al sistema dietetico, che segue da parecchi mesi la speculazione.

Il capitale non ha ancora ripresa quella fiducia, che sarebbe giustificata dalle nostre condizioni finanziarie ed economiche — sebbene dal lato economico il 1908 sia stato assai meno felice dei suoi predecessori — ed anche questa è una delle ragioni della stasi del mercato finanziario, ma ciò non toglie che col rasserenarsi dell'orizzonte politico non si abbia a riprendere vigore, mentre lo stato attuale di prudenza e riservatezza costituisce una garanzia contro qualunque pericolo di grave crisi.

E con ciò auguriamo ai fedeli e abbastanza numerosi lettori di questa rubrica, buon fine e miglior principio.

Mercato inglese.

	19 dicembre	24 Dicembre
Consolidato	83 11/16	84 15/16
Italiano	103 1/2	104 —
Turca	93 —	93 3/4

Banca d'Inghilterra. — In causa delle forti richieste di denaro per l'interno, consuete sotto le feste, la riserva della Banca è diminuita di circa 3 milioni di sterline e ridotta a sterline 19,357,553 cifra inferiore di 324,043 sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agli impegni è pure calata di 7 punti e 3/8 e ridotta al 38 1/4 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero al 2 1/2 per cento pari a quello ufficiale.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più debole.

La riserva totale è ancora diminuita di sterline 1,362,200 e resta a 70,447,600 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a soli 2 milioni di sterline.

Mercato francese.

	19 dicembre	24 Dicembre
3 0/0 francese	98.40	98.35
3 0/0 perpetuo	96.72	96.72
Italiano	104.97	104.55
Spagnuolo	96.92	96.80
Rendita turca	93.65	93.45

Banca di Francia.

	24 Dic.bre 1908	Differenza dal 17 Dic.bre 1908
Riserva oro	3,488,386,483	+ 38,753,965
» argento	889,645,730	— 2,063,603
Portafogli	654,926,132	+ 26,313,214
Anticipazioni	520,526,683	+ 1,126,595
Conti correnti	575,468,938	+ 23,152,431
Id. col Tesoro	180,743,919	+ 16,245,832
Circolazione	4,934,358,135	— 21,569,060

Mercato italiano.

	19 dicembre	26 Dicembre
Rendita 3.75 0/0	104.80	104.77 1/2
Rendita 3 1/2 0/0	103.80	103.90
Banca d'Italia	1280.—	1255.—
» Commerc.	806.—	792.—
Credito Italiano	567.—	562.—
Fondiario Italiano	562.—	561.—
Banco di Roma	107.—	107 1/2
Mediterranee	395.—	394.—
Meridionali	678.—	677.—
Sicule	612.—	612.—
Navigazione	392.—	391.—
Raffinerie	346.—	340.—
Acciaierie	1445.—	1390.—
Società Veneta	199.—	199.—
Acqua Marcia	1545.—	1555.—
Gas	1072.—	1065.—
Omnibus	265.—	263.—
Condotte	334.—	335.—
Immobiliari	257.—	258.—
Beni Stabili	293.—	291.—
Imprese fondiarie	84.—	81.—
Elba	388.—	388.—
Metallurgica	100.—	97.—
Ferriere	203.—	197.—
Ansaldo	173.—	171.—
Zuccheri nuovi	75.—	80.—
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	98.—	96.—
Molini	90.—	93.—
Carburo Roma	886.—	865.—
Kerka	406.—	390.—
Antimonio	89.—	84.—
Azoto	175.—	165.—
Eletrochimiche	57.—	57.—
Concimi	148.—	147.—
Cines	310.—	296.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	354.25	356.50
Ferr. Italiane 4 0/0	504.—	508.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0/0	513.—	513.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.50	505.50
Cambio	100.20	100.20

Conversazioni letterarie.

Gustave Mirbeau.

La gioventù italiana: rivista mensile illustrata, Bologna, 1908.

Ugo Della Seta: *I Valori morali: Parole ai giovani*, Roma, 1908.

Intratteniamoci, per questa volta, coi giovani e dei giovani, ai quali dobbiamo più che ad altri la verità, per gli effetti che può produrre su di essi la nostra parola, se è creduta sincera. A uomini della nostra età molte cose si possono dissimulare o tacere, ed anche, se bene non sia mai bello, alterare, senza timore di recare grave danno, perchè il vecchio difficilmente riceve nuove impressioni o si rimuta innanzi a nuovi giudizi o a nuovi fatti. I giovani, invece, stanno più attenti a quello che diciamo di quel che ci sembri, e dal nostro contegno più o meno compiacente o severo traggono spesso norma ai loro sentimenti e alle loro azioni.

La nostra responsabilità innanzi ad essi, quando parliamo in mezzo a giovani, è dunque assai grande, e dovremmo perciò essere sempre circospetti nel misurare la portata delle nostre parole, circospezione che spesso ci manca.

Queste riflessioni mi vengono suggerite dalla lettura di un recentissimo articolo, molto interessante, pubblicato da Nicola Ségur nella *Revue*, dove, per venire a parlare di Gustave Mirbeau, a cui la recente rappresentazione del *Foyer* accrebbe forse notorietà, ma non diede certo alcuna gloria, si discorre dell'evoluzione della letteratura francese da Chateaubriand agli scrittori decadenti dell'ora presente, mostrandosi come il germe della malattia letteraria, che ora sembra arrivata alla cancrena, sia antico.

« La vague tendance aux contrastes, scrive il critico francese, l'intérêt pour des natures monstrueuses et difformes qui caractérisaient Hugo, l'élan mystique qui plaisait fort à Châteaubriand, la tendresse pour l'énergie et le crime qui était dans le tempérament de Stendhal, devinrent les éléments prépondérants de l'esthétique moderne. Sous des noms divers, la manie de l'anormal gagna toute la littérature. Chez Baudelaire, chez Barbey d'Aurévilly et Villiers de l'Isle-Adam, l'envie bizarre d'étonner et d'intéresser leurs contemporains provoqua une exaltation des sensations raffinées, une curiosité maladive pour le sacrilège, une tendance à raviver le plaisir par l'idée du péché! Chez Gustave Flaubert l'élément pessimiste domine et produit une sorte d'hypocondrie littéraire, une irritabilité triste, le mépris de tout un ordre de choses saines et simples que le bon géant englobait dans son aversion magnifique et obscure pour le *bourgeois*. Et comme l'appetit s'émoussait de plus en plus, la recherche des nouveautés devint bientôt plus inquiète, s'enfiévra, se fit mysticisme sacrilège chez Verlaine, satanisme onctueux et embaumé d'encens chez Huysmans, curiosité aiguë pour les amours exotiques chez M. Loti, exaltation morose pour la volupté, le sang et la mort, chez M. Barrès. Mais jamais, peut-être, les lueurs décomposées et déliquescentes du couchant romantique ne parurent aussi brusques, aussi vives, aussi maladives que dans les livres de M. Mirbeau.

Le pessimisme irraisonné et confus de Flaubert poussé jusqu'à l'excès, la préférence pour les anomalies, si chères déjà à Balzac et plus tard à Huysmans, exagérée jusqu'à la perversion, le ricanement de Baudelaire et sa manie d'etonner et de scandaliser, exaltés, jusqu'au délire, voilà ce qui caractérise essentiellement M. Mirbeau. Il réunit en lui les manies et les égarements romantiques ed cela avec une extreme brutalité ed un rare éclat ».

Dopo aver detto tanto, in modo così coraggioso e così giusto, si crederebbe che un tale scrittore dovesse essere, senz'altro, proscritto come ogni essere dannoso al genere umano; ma la critica letteraria odierna è molto indulgente verso questo genere di malfattori, quando si riconosca loro un po' di talento. E il Ségur, alla sua volta, che ne pensa e ne dice tanto male, finisce anch'esso col dire che il Mirbeau è « une belle et très intéressante singularité littéraire ». Nè io rileverei questa strana conclusione se, par troppo, i molti che in Italia, in loro segreto, pensano molto male di quasi tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio, non cedessero anch'essi al fascino d'un raro talento indiscutibile. E noi ci meravigliamo ancora del corrottissimo Rinascimento che, temendolo, esaltava il genio di Pietro Aretino!

Se, come afferma il Ségur, Gustave Mirbeau « dans son oeuvre, il s'occupe complaisamment de toutes les laideurs de l'instinct, nous étale les vices les plus révoltant et nous donne à respirer avec insistance toutes les fleurs venimeuses de la deviation séxuelle, et évoque devant nous l'immense cauchemar la démence sanguinaire et amoureuse d'une humanité finissante, » se egli è davvero un tal mostro, e se il suo mondo è una così grande cloaca, perchè ce ne occuperemmo con tanta compiacenza?

Non sarebbe meglio tacerne, o parlarne con solo disgusto, come si può parlare di un Aretino o di un marquis de Sade? Col dargli tanta importanza, col perdere tanto tempo dietro un delinquente, sia pure un semplice delinquente della letteratura, non si teme dunque d'incoraggiare la letteratura della delinquenza?

Il Ségur sente egli stesso, a più riprese, l'orrore dell'opera sozza di Mirbeau, che egli prende ad esame, e ne freme; ma come può egli conchiudere, dopo aver riferito le ultime parole di Celestina che trangugia l'immondo sputo sanguinolento d'un amante tisico: « Donne, donne, donne - Et j'avalais le crachat avec une avidité meurtrière, comme j'eusse fait d'un cordial de vie » parlare di *oeuvre belle et desordonnée?* Disordinata, sicuramente, anzi sconclusionata: ma bella! Ah no, fin che il sole latino risplende nel mondo. Dall'*Emile* del Rousseau, che cresce e vive e sente secondo natura, al cinico pessimista *Abbé Jules* di Mirbeau corre un abisso.

L'uno segna forse il principio del romanticismo, l'altro la fine: « Je suis une canaille, un être malfaisant, dice l'abbé Jules, l'objet esclave de sales passions... Et sais tu pourquoi? Parce que dès que j'ai pu articuler un son, on m'a bourré le cerveau d'idées absurdes, le coeur de sentiments subumains.

J'avais des organes et l'on m'a fait comprendre, en grec, en latin, en français, qu'il est honteux de s'en servir. On a déformé les fonctions de mon intelligence comme celles de mon corps et à la place de l'homme naturel, instinctif, gonflé de vie, on a substitué l'artificiel fantoche, la mècanique poupée de civilisation soufflée d'idéal... l'idéal au sont nés les banquiers, les débauchés, les assassins et les malheureux ». Siamo qui in pieno sofisma anarchico, in piena dissoluzione morale e civile; il fenomeno è spaventoso; ma, dopo averlo rilevato, il Ségur arriva a dire che, per la sua sensibilità e per la sua sincerità, il Mirbeau gli riesce quasi simpatico:

« Ie ne pense pas, scrive il critico francese, que M. Mirbeau soit un écrivain qui vaut par la pensée et les idées. C'est sa sensibilité, son inquiétude et son ardeur qui intéressent et attirent. C'est par là qu'il nous ement et qu'il nous parait même sympathique. Car il faut dire que cette oeuvre singulière, peuplée de tant de turpitudes, est attachante par le lyrisme, par la vigueur de l'observation, par un levain d'anxiété et de souffrance ».

Ma ringraziamo Dio che il Mirbeau stesso abbia potuto accorgersi che i suoi frutti putridi non possono allignare per ora in Francia, nè all'Académie, nè alla Comédie, avendo egli riconosciuto, al momento della rappresentazione del suo *Foyer*, la necessità di sopprimerne il secondo atto scandaloso e turpe, che lo avrebbe fatto non solo fischiare, ma lapidare e su cui forse egli aveva contato di più per un successo clamoroso. E buon per noi finalmente che non tutti s'accomodano con l'amoralismo e l'immoralità cinica e spietata dei Nietzsche, degli Oscar Wilde e dei Mirbeau, con tutta la loro sequela di *fauves intellectuels* come Edoardo Schure definì i nuovi anarchici della letteratura; e nello stesso fascicolo del 15 dicembre della *Revue*, ov'è presentata, con molta, anzi soverchia buona grazia, l'opera deleteria del Mirbeau, Gabriele Compayré de l'Institut raccomanda il nuovo libro interessante ed originale di Paul Gaultier, l'*Idéal Moderne*, pur non accettandone la troppo ristretta formola religiosa; il Compayré ha idee più moderne, nelle quali ogni mente più larga, ogni animo più elevato può consentire.

« L'avenir, egli scrive, appartient non au règne d'une foi unique et immobile, mais à la diversité des croyances et incroyances. Ce ne sont pas les opinions qu'il est possible de reconciller; ce sont les hommes qui les professant qu'il s'agit de faire vivre en paix, en représentant aux uns que la science a des droits imprescriptibles, et aux autres que le sentiment religieux, sous ses formes diverses, vivra autant que l'humanité, et qu'il est digne de tous les respects ».

* * *

Intanto, che, in Francia, un'eletta schiera di forti educatori resiste alla fiumana di mota putrida che sale, contaminando il gusto e la vita,

Atti del Governo

Ministero della P. I. — *Controversie scolastiche* — Sono respinti i seguenti ricorsi:

della maestra Matilde di Giulio contro l'avvicendamento nelle scuole del Comune di Popoli, approvato dal Cons. P. S. di Aquila;

del Comune di Sanguinetto contro la delib. del C. S. P. di Verona che istituiva una scuola mista di III cl. nella frazione Venera;

dei maestri Giovanni Cannata, Garibaldi Licitra, Annunziata Sbezzi e altri del Comune di Biscari contro la delib. del C. S. P. di Siracusa, relativa alla misura dello stipendio loro spettante;

del maestro Cesare Borcelli contro la delib. con la quale il C. S. P. di Cagliari approvava i provvedimenti presi dal Comune di Sanluri in ordine alle sue scuole;

In accoglimento del ricorso prodotto dal maestro Michele Carfora contro la delib. del C. S. P. di Benevento, è revocata la delib. stessa ed è negata approvazione all'atto con cui il Comune capoluogo provvedeva alla nomina di due insegnanti.

E' dichiarato inammissibile il ricorso dell'avv. Benedetto Baroli nell'interesse del maestro Gius. Sperone contro la delib. con cui il C. S. P. di Novara respingeva un reclamo del detto maestro avverso la nomina di Ernesto Bertozzi ad insegnante nella scuola elem. mantenuta in Massiola con le rendite del legato Mattazzi.

In accoglimento del ricorso presentato dal Comune di Scandiano è annullato il decr. del Prefetto di Reggio Em. col quale era classificata la scuola della frazione Cacciola.

R. Marina — Sbarca dalla r. nave « Sardegna » il sottot. di vasc. Fortunato Palli per due mesi di licenza.

Il ten. macch. Vincenzo Pane, in aspett., è richiamato in servizio.

Il cap. medico Gerolamo Bisio imbarca a Genova sul pir. « Re d'Italia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Francesco Licopoli id. id. sul « France » per Buenos-Ayres id. id.

Il cap. medico Alessandro Tabarelli id. id. sul « Principe di Piemonte » id. id.

Il cap. medico Dante Viola è sbarcato a Genova dal « Moltke. »

Il ten. medico Carlo Ferrari imbarca a Genova sul « Nord-America » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. del C. R. E. Oliuto Ricci è collocato in posiz. ausil. per età ed inscritto nella ris. nav.

Il cap. medico Dante Viola imbarca a Napoli sul pir. « Republic » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Alfredo Luzzati id. a Genova sul « Virginia » per Buenos-Ayres id. id.

Il cap. medico Fortunato Antonelli è sbarcato a Genova dal « Regina d'Italia. »

Il cap. medico Mario Mannelli id. id. dal « Prinzess Irene. »

Il cap. medico Curzio Duranti Valentini id. id. dal « Verona. »

Il ten. medico Andrea Bellocchio id. id. dal « Nord America. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Udine, 27. — I detenuti rinchiusi nelle carceri locali si sono ieri ammutinati.

I rivoltosi, armati di legni e di ferri cavati dai letti, furono domati con l'intervento dei carabinieri, d'un drappello di soldati e dei pompieri, i quali fecero uso di forti getti d'acqua.

Alessandria, 27. — Per questioni d'interesse sorte in seguito ad una eredità, certo Panelli Francesco di Castelletto Scazzoso, uccideva con una stanga il proprio fratello Giovanni e quindi, inorridito del delitto commesso, si gettava in un pozzo affogandovi.

Novara, 27. — Nella notte di ieri alcuni ignoti nella località S. Lorenzo, frazione del Comune di Caudelo, hanno deposto sul binario del tram una grossa pietra pesante circa un quintale che avrebbe causato un grave disastro al sopraggiungere del tram n. 27, se il macchinista, accortosene in tempo, non avesse fermato il treno.

Il sottoprefetto di Biella ha ordinato rigorose indagini per la scoperta dei malfattori.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 27, ore 14,5. — La guardia carceraria Caltabellotta, da Civitavecchia, trovandosi qui in licenza per le feste natalizie, uccideva con una revolverata la ventisettenne Marsiglia Salvestri e quindi a sua volta si uccideva sparandosi due revolverate al petto.

La tragedia avvenne in via Giordano Bruno, nella casa della Salvestri, della quale il Caltabellotta era pazzamente innamorato ma non corrisposto.

Prato, 27. — La nostra piazza del Duomo che già si allietava di due monumenti, ora ne conta un terzo dedicato alla memoria di Gaetano Magnolfi, fondatore di un Orfanotrofio cittadino. Il fatto non avrebbe grande importanza: la assume, invece, per il modo stranissimo e abbastanza comico col quale il monumento ci fu regalato.

Esso è stato scoperto nel cuore della notte, mentre tutti i cittadini erano immersi nel sonno, dal venditore di giornali Umberto Saccardi.

Le ragioni di questo fatto sono spiegate dal seguente manifesto che fu trovato al mattino incollato sulla base del monumento:

« Cittadini, il sottoscritto, non punto desideroso di pompa nè di onori, ha voluto far risparmiare al Comitato una somma non indifferente e si decise ad inaugurare il monumento da lui eseguito per Gaetano Magnolfi.

« Firmato: *Oreste Chilleri*. »

I commenti sono infiniti.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 27. — Si è potuto accertare che il De Nora aveva tutto disposto per ottenere un'ultima erogazione di 50 mila lire.

Tale progetto venne aventato dal direttore generale del V ufficio, nell'animo del quale erano già sorti dei dubbi sulla condotta del suo dipendente.

Finora fu taciuto alla madre del Di Nora che questi è fuggito dopo aver commesso un ingente furto.

La vecchia signora, che è sofferente di male cardiaco, crede che il figlio si trovi in licenza.

— Dieci furono gli individui ricoverati all'ospedale perchè feritisi più o meno gravemente cogli spari, natalizi.

L'usanza degli spari, tradizionale del nostro popolino è causa ogni anno di molte disgrazie e dovrebbe essere vietata.

Salerno, 27. — La scorsa notte in una bettola per futili motivi è avvenuto un sanguinoso conflitto fra alcuni soldati del 12° fanteria. Vi sono parecchi feriti. Uno dei rissanti, ferito allo addome, è in pericolo di vita.

Lecce, 27. — Certa Denicisto Maria, stata arrestata giorni or sono per furto, riusciva la scorsa notte ad evadere dal carcere, scassinando la porta della cella e svellendo poi dai cardini il cancello d'ingresso. L'ardita evasione ha prodotto grande impressione.

Nella Provincia Romana.

Viterbo, 27. — In queste carceri, ove era stato Padotto dal reclusorio di Procida, l'ergastolano trastorelli Angelo si è unito in matrimonio civile con certa Crucini Maria, colla quale aveva stretto il vincolo religioso prima di andare in carcere, 27 anni or sono.

Genzano, 27. — Ieri sono stati arrestati 4 leghisti, responsabili di violazione di domicilio, nello scopo di far scioperare alcuni lavoranti dissidenti, entrando in un cantiere padronale.

L'arresto produsse un certo fermento e durante la traduzione degli arrestati la folla dei leghisti si abbandonò ad oltraggi e ad atti di violenza contro i carabinieri che perciò procedettero ad altri 4 arresti.

Continuando il fermento il delegato di P. S. richiese rinforzi ed il Prefetto di Roma ha inviato qui altri 50 carabinieri.

Pofi, — (G. F.) Una grave disgrazia è venuta ieri, verso le 15 e mezzo, a turbare questo nostro tranquillo paese.

Il Sindaco, sig. Giuseppe Pesci, di anni 63, aveva per la prima volta adibita a cantina una stanza a pianterreno. Vi era entrato da pochi minuti quando ad un tratto, il pavimento essendo crollato, egli precipitava fra i bottami e i fusti pieni di vino nel sottostante sotterraneo, insieme al falegname Vincenzo Petrilli e alla domestica Maria D'Amici.

Il Petrilli se la scampò per miracolo: il povero sindaco, raccolto in uno stato da far pietà, venne trasportato in casa, ma poco dopo cessava di vivere: la domestica è in grave pericolo.

Il compianto della popolazione per la fine così compassionevole del sindaco, che si occupava con uno zelo veramente eccezionale di tutti gl'interessi del paese, migliorandone le condizioni, è unanime. Si preparano solenni funerali, ai quali interverranno anche molte notabilità dei paesi circostanti, dove la notizia della disgrazia ha destato viva commozione.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	26	—	—	—	—
Genova	dicembre	494	25	—	—
Venezia	»	330	130	36	50
Savona	»	16	—	—	—
Livorno	»	147	44	34	40
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Mercato fermo, ma pochi affari.

Lombardia — Frumento buono da L. 28,50 a 29, mercantile da 28,25 a 28,50 — Segale da 19,50 a 20,50 — Avena da 17,50 a 18,25 — Miglio da 17,50 a 18 — Granturco da 16,50 a 17.

Risi

Romagna — Fino bolognese da L. 29 a 29,50; mercantile da 28,50 a 29.

Risone cinese, 1.a qualità, da L. 31 a 32: 2.a qualità da 29 a 30; giapponese da 25 a 26.

Riso, cinese da L. 60 a 62; mezzo riso da lire 24,50 a 25 cinese; da L. 23,50 a 25 giapponese.

Farine.

Torino. — Mercato invariato. Affari molto scarsi.

Farine di grano ten. N. 1 L. 37,75 a 38,75, id. marca B superiore 37,25 a 37,75, id. marca B comune 36,25 a 36,75, semole di grano duro SS 43 a 44, semolino di grano turco 23 a 24, farina id. 21,25 a 21,75, crusca di grano tenero 16,25 a 16,75, cruschello 15,75 a 16,25, farinaccio 16,50 a 17 al quintale.

Verona — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 41 a 41,5, n. 1 B per pane di 1.a qualità da 36,50 a 37 — n. 2 di 2.a da 35,50 a 36 al quintale.

Cascami crusca da L. 16 a 17, cruschello da 16 a 17 al quintale.

Caffè.

Amburgo mercato calmo: Santos per marzo 29, per maggio 28,75, per settembre 28.50 i 50 kg.

Nuova York mercato calmo.

Vendite della giornata 18,000 sacchi.

Rio *fair* n. 7 a cent. 6 1/8.

Vini.

Piemonte, da L. 12 a 16 all'ettolitro - *Emilia*, da 12 a 18 (Lambrusco), da 6 a 8 per la distillazione - *Toscana*, vini nuovi da 10 a 15 - *Puglie*, da 19 a 20 per ogni soma di litri 186 i vini rossi e da 24 a 25 i vini bianchi.

Olii.

Genova, olio di cocco. Mercato calmo. - Prezzo fattosi L. 78 al chilog. per quantità non minori a 10 barili. Per olio di Cochin L. 3 in più, merce franca a Sampierdarena.

Lucca, olio all'ingrosso 1ª qualità a L. 174.31, id. 2ª a 165-13 all'ettol.

Napoli — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli: Gallipoli pronti 147, 10 marzo 1909 150, 10 maggio 1909 149, 10 agosto 1909 147, 10 marzo 1910 103.

Taranto pronti 147, 10 marzo 1909 150, 10 maggio 1909 149, 10 agosto 1909 144, 10 marzo 1910 a 104.

Gioia pronti 142, 10 marzo 1909 145, 10 maggio 1909 140, 10 agosto 1909 146, 10 marzo 1910 a 100.

Castagne

Cuneo — Castagne fresche (marubie, carene e qualità superiori) da L. 14,50 a 15 — qualità inferiori da 10 a 11 — secche da 20 a 21 al quint.

Gallarate — Castagne verdi a L. 14 — secche 16 al quint.

Cotoni

Larnaca (Cipro) — Cotoni in leggero ribasso, valendo oggi circa fr. 109 per 100 kg. cif. Italia con vapore.

Carboni.

Cardiff. — Mercato fermo. Patent full attivo e sostenuto e il coke fermo. Prezzi di chiusura: primario grosso da vapore 14.6 a 15, secondo 13.3 a 14, deys 12.9 a 14.9, primario Monmouthshire 12.9 a 13.9, secondo 10.9 a 12.6; primario da vapore piccolo 8 a 8.6; primario d'uso domestico 17.6 a 18; N. 3 Rhondda 17.6 a 18; N. 2 Rhondda 11.9 a 12; patent fuel 14 a 15; Coke founday 17.6 a 20; furnace 15.6 a 16.6.

Londra. — Domanda notevole pel carbone d'uso domestico. Durham primario 17, secondo 16; East Hartlepool 16.6.

Manchester. — Primario Lancashire per uso domestico 14.2 a 15.8, secondo 12.2 a 13.2, comune 9.2 a 11.2; round furnace coal 11 a 11.6, primario burgy 10.6 a 11.6; primario stock 9 a 10, medio 8.6 a 8.9, comune 7.6 a 8. Carbone bunker screened 11 a 11.6, secondo 10.6, consegna canale Manchester.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata.

Impianto illuminazione elettrica (Lecco).

Id. servizio merci G. V. e binari (Milano P. R.).

Id. binario (Liseria).

Costruzione passerella (Roma-Termini).

Protezioni antimalariche sulla linea Pisa-Roma.

Ampliamento magazzino merci (Udine).

Costruzione cavalcavia e soppressione P. L. (Pietrasanta).

Id. tettoia per ricovero merci (Acqui).

Riparazione del muro a monte della spalla Palermo del ponte sul torrente Caroppe tra Assoro e Raddusa. Importo L. 2446 (agg. 9 gennaio).

Fornitura impianto del riscaldamento a vapore del nuovo palazzo della Direzione Compartimentale di Venezia. Importo a *forfait* (agg. 26 gennaio)

Fornitura del pietrisco occorrente per il risanamento della massicciata fra Acqui ed il Casello 41 oltre Terzo linea Acqui-S. Giuseppe. Importo Lire 48,400 (agg. 8 gennaio).

Demolizione e ricostruzione dei ponti sugli scoli Peazzo e Salinea, abbassamento della platea e prolungamento dei manufatti sugli scoli Frassinelle e Pincara al km. 64,931; 65,714; 68,936 e 69,085 linea Bologna-Padova. Importo L. 74,200 (aggiud. 8 gennaio).

Ampl. stazione Gonzaga Reggiolo linea Modena-Mantova. Importo L. 31.200 (agg. 8 gennaio).

Kg. 10,000 di Minio di piombo (schede 2 febbr.).

Fogli 800,000 (ottocentomila) carta pelure per macchine da scrivere (2 febbraio).

Ferramenta per veicoli (10 gennaio).

Aggiudicazioni.

Pezzi di ricambio per illuminazione elettrica carrozze. 1° lotto Ditta Gischero Ferdinando, Torino - 2° e 3° lotto Ditta Ch. Fondu, Vilvorde.

Lampade ed accessori per illuminazione elettrica carrozze. 1° lotto Ditta Figli di R. Sacerdote, Torino - 2° e 3° lotto Ditta Carlo Vannini, Milano - Ditta Piccolli e C. Milano l'intiera fornitura di metri lineari 4800 tubi tela incatramata per fodere dei tubi di gomma del freno Westinghouse.

SCIENZE E LETTERE

La missione Thilo.

(S) **Parigi**, 27 — Il Ministero delle Colonie annuncia che il secondo gruppo della missione Thilo è giunto il 21 dicembre a Kotonu, dove doveva imbarcarsi il 25 per Bordeaux.

Tutti i componenti la missione godono buona salute.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il telegrafo ci ha già segnalato il successo ottenuto al teatro Rejane di Parigi dal nuovo dramma in tre atti, *Israël*, di Henry Bernstein.

E' un lavoro, che si discosta assai dalla consueta maniera dell'autore e che tratta un soggetto assai scabroso, quello dell'antisemitismo.

Il soggetto si può riassumere in due parole, tanto è semplice, ma perciò stesso è più pericoloso perchè si presta a conversazioni interminabili.

Thibault, principe di Clare, antisemita violento, insulta al Circolo l'ebreo Gratlieb.

Senonchè apprende dalla duchessa de Croucy, sua madre, che quell'ebreo è il suo vero padre.

Di fronte a questa rivelazione, si uccide. Bel finale!

— *Kaatje*, commedia drammatica in quattro atti dell'autore belga Spaak, che ebbe già un successo notevole a Bruxelles, ne ha ottenuto ora uno altrettanto lieto al Théâtre des Arts di Parigi.

L'azione si svolge in una piccola città di Olanda al principio del XVII secolo.

Rembrandt non è ancora che un bambino, Rubens, ritornato dall'Italia, empie di meraviglia Anversa, Van Dyck ha appena dodici anni e Giovanni, l'eroe della commedia, ne ha venti.

Come Rubens egli ha lasciato la sua città, il pacifico focolare dove suo padre, sua madre, già vecchi ambedue, e la piccola cugina Kaatje, gli hanno reso l'esistenza felice per andare a studiare i maestri italiani, la cui gloria si irradia sul mondo.

La sua partenza ispira, con i rimpianti, anche dei timori, timori che sono profetici.

Giovanni ritorna infatti due anni dopo, seguito dalla romana Pomona, che — a quanto dice — ha sposato.

Il padre sgrida, ma poi perdona e Pomona si stabilisce nella casa con grande dolore della piccola Kaatje.

Ma presto Pomona è presa da nostalgia. Fanciulla nata sotto il più bel sole essa non può abituarsi alle nebbie neerlandesi. Essa supplica Giovanni di ripartire per Roma; ma Giovanni, quantunque rimpianga l'Italia, ove la sua anima di artista si è esaltata, gusta gli affetti famigliari e sente del resto che una seconda partenza sarebbe troppo crudele per i suoi vecchi genitori.

Egli vuol restare in Olanda. Allora Pomona se ne ritorna a Roma e Giovanni resta con Kaatje. E così tutto finisce... per il meglio.

Lirica. — L'*Aida* ha di nuovo riportato sulle scene del Massimo a Messina un vero successo. Ne è protagonista la Koralek e la *Amneris* è sostenuta dalla vostra Perini: entrambe acclamate. Applauditi pure il baritono Ancaschi e il tenore Gamba, ammirati i bassi Quinzi-Tapergi e Banchetti: magnifica la messa in scena; magistralmente condotta l'orchestra, il cui direttore Paolantonio è riuscito in poche prove a trarre i maggiori effetti.

Anfiteatro Corea. *La replica della nona sinfonia di Beethoven*. — L'ampia sala del Corea ieri presentava un aspetto magnifico, imponente; non un posto, non un palco vuoto.

S. M. la Regina Margherita ha voluto onorare di sua presenza l'importante concerto, e, giunta dieci minuti prima che l'esecuzione cominciasse, ha seguito sino alla fine col più grande interesse lo svolgersi del programma, dando sempre per la prima il segno degli applausi.

L'esecuzione è andata un poco meglio di quella infelice avuta venerdì passato; ma ancora siamo lontani dalla perfetta fusione che il poderoso lavoro beethoveniano richiede; e la manchevolezza dell'ultimo tempo dipende in modo evidente non dal Panzner di cui tutti riconosciamo lo straordinario valore, ma dal pochissimo tempo avuto a sua disposizione per la concertazione della sinfonia oltremodo difficoltosa.

Una massa imponente come quella affidata al Panzner non si affiata e non si fonde in sei giorni, e siamo sempre più convinti (dopo la migliore riuscita di ieri sera) che se il valoroso direttore avesse avuto un'altra settimana di prove, avrebbe certamente saputo dare della *IX Sinfonia* una esecuzione degna di Roma e dell'Accademia di Santa di S. Cecilia.

Nonostante, gli applausi furono molti ed entusiastici e si mutarono alla fine in una vera e spontanea ovazione al grande e valoroso direttore che domani riparte per la Germania.

Concerti. — Un altro fanciullo prodigio è comparso alla più grande sala di concerti a Londra l'Albert Hall: è il pianista e compositore Georg Szell il quale non ha che undici anni. Egli ha fatto più impressione però come maestro che come esecutore.

Arte — Prezzi di smalti di Limoges della collezione di Lord Amherst venduti all'asta a Londra:

Boccale con Venere, Nettuno e Tritoni dipinti da P. Courtois, 504 sterline;

Lastra smaltata con Cristo che predica nel tempio di Jean Pénicaud, 294;

Altra di Pénicaud *senior*, 294;

Altra coll'Ultima Cena, XVI secolo, 572 sterline e 10 scellini;

Due lastre dipinte colla Processione al Calvario e la Deposizione dalla Croce, dipinte da Wadon Pénicaud, 1627 sterline;

Lastra oblunga del principio del XVI secolo con la Morte della Vergine, 1785.

Varie. — Altri prezzi della vendita della libreria di Lord Amherst a Londra.

Le *Chroniques* di Saint-Albans, prima edizione 10,000 franchi. La *Bibbia* di Cambridge, esemplare del Re Carlo I, 25,000.

Treatise on Fishing di Bierner, 15,000.

Il *Catholicon* di Balbus de Janua, stampato da Gutenberg 13,250.

ROMUALDO GHIRLANDA.

Dopo una lunga e penosa malattia ha cessato di vivere, assistito dalle affettuose cure dei suoi, Romualdo Ghirlanda, che per molti anni appartenne al giornalismo e fece pure parte della famiglia del *Popolo Romano*.

Nato a Ferrara nel 1844 cominciò la sua opera letteraria — poichè a questo ramo si dedicò specialmente — con articoli e poesie, che destarono molto interesse, nel *Buon Umore* di Torino, elegante e spigliato giornale illustrato, che ebbe il suo quarto d'ora di fortuna.

Passò quindi nel giornalismo militante, preferendo tuttavia la critica letteraria, nella quale sapeva accoppiare la *verve* alla castigatezza e alla fluidità di forma, che si rivela in alcune sue novelle ed in qualche pregevole volumetto di liriche.

Da vari anni aveva lasciato il giornalismo per il posto di segretario presso la nota Ditta del cav. Corvisieri, che seppe apprezzarlo e considerarlo, per la sua correttezza ed onestà, più che impiegato, un membro della propria famiglia.

Ai figli e parenti dell'antico nostro collaboratore inviamo le più sincere condoglianze.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Sarcofaghi antichi in Francia.

Si annunzia da La Rochelle che il signor Baud, un proprietario abitante nel villaggio di Villeneuve, Comune di Ardillières, il quale possiede varii dolmen di dimensioni diverse, ha estratto dal suolo parecchi sarcofaghi in pietra del paese mal tagliata.

Questi sarcofaghi contenevano ossa umane appartenenti ad uomini di grandissima statura.

I cranii avevano più di un centimetro di spessore, le mascelle erano guarnite di quasi tutti i loro denti corti e serrati.

Sulle pietre sepolcrali non vi era alcun emblema religioso, nè alcuna iscrizione; nell'interno non è stato trovato alcun accessorio da farne conoscere l'origine esatta.

Queste pietre datano verosimilmente dall'epoca gallo-romana. Esse sono anteriori in ogni caso all'apparizione del cristianesimo in quella regione.

Per il Pubblico

edi quarta pagina.

SPORT

Gara di nuoto. — A Nizza, con un sole di primavera, si è disputata la coppa invernale di nuoto. Assistevano il prefetto, tutte le autorità militari e civili e una folla enorme.

Il mare era leggermente mosso: la temperatura dell'acqua era di 12 gradi.

La coppa fu vinta da Vasseur, campione francese, contro Migar, francese, e Massa, italiano. Dopo la corsa per la coppa, vi fu un elegante esercizio di salti nell'acqua da 9 a 17 metri, cui presero parte, tra grandi applausi, la signorina Burrau e i campioni Mellerio e Falconi.

Caccia a cavallo. — Appuntamenti - Ore 11 e mezza:

Martedì 5 gennaio 1909, Casaccia (Stazione Crocicchie).

Sabato 9 gennaio 1909, Bracciano (Stazione Bracciano).

Mercoledì 13 gennaio 1909, La Riccia (Stazione Crocicchie).

Sabato 16 gennaio 1909, Anguillara (Stazione Anguillara.

Club Alpino — *Gita al Monte Cimino* (metri 1053).

Sabato 2 gennaio: Partenza da Roma S. Pietro ore 18,42 - Arrivo Viterbo 21,10. Cena e pernottamento.

Domenica 3: Partenza da Viterbo 6,30 - Arrivo vetta 10. Colazione.

Partenza dalla vetta 11 - Arrivo Soriano 13 - Partenza da Soriano 13,30 - Arrivo Viterbo 17,30 - Pranzo sociale.

Partenza da Viterbo 19,30 - Arrivo Roma San Pietro 21,36.

Preventivo L. 17. Appuntamento sabato, ore 18, alla stazione di San Pietro. Direttore: P. Fabri.

La prima gara di aviazione in Italia.

(S) **Parigi**, 27. — L'avv. Orefici, sindaco di Brescia ed i delegati della Società italiana di di aviazione, Weil Schott e Mercanti, hanno conferito con Hartberg, rappr. di Wright, con Ferman, Delagrange, Bleriot, Esnault e Pelleterie per trattare circa le norme per l'intervento degli aviatori al primo circuito aereo internazionale, che sarà tenuto a Brescia nell'autunno 1909 per iniziativa del municipio di Brescia.

Gli aviatori hanno accettato ritenendo ottime le disposizioni per questo circuito ed hanno promessa la loro partecipazione effettiva al concorso.

Domani al « Salon Touring italiano » si riuniranno i delegati italiani e quelli delle istituzioni francesi di aviazione per gli ulteriori accordi del circuito di Brescia e per la riunione aereofila di Bologna che seguirà a quella di Brescia.

Chi di gallina nasce...

E' un proverbio vecchio, ma sempre vero: fino a un certo punto, si capisce, perchè ogni regola ha le sue eccezioni. E le eccezioni del resto han la sua ragione essenziale di essere: per es. il figlio di un avaro, novanta volte su cento è un prodigo; ed è naturale: il padre lesina il soldo al figlio... e basta ciò perchè questo, impedito per forza estranea alla sua volontà, a soddisfare il più meschino capriccio, se ne levi la voglia non appena ha il modo di farlo.

Ma se non sempre i vizi morali sono ereditari, non è così dei vizi organici: un tubercoloso darà al mondo figli che avranno tendenza alla malattia del padre, e così dicasi dei diabetici, dei gottosi, ecc.

La gotta, specialmente, è una di quelle malattie che più facilmente si ereditano: certo assai più della tubercolosi. Perchè un figlio di tubercoloso, allontanato subito dall'ambiente ove nacque, ha moltissime probabilità di restar sano; non così del gottoso.

Si è perciò che gli eredo-gottosi debbono per tempo provvedere a sè stessi con una buona igiene e cura preventiva, nella quale ha parte molto importante l'uso di acque diuretiche e leggiere, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

« Benchè alieno » scriveva il dott. Luigi Leto, assistente alla Clinica pediatrica di Palermo — dal conceder certificati, pur tuttavia debbo sinceramente dichiarare che l'Antagra (Ditta Bisleri di Milano) ha giovato immensamente a mio padre, affetto di gotta. E perciò io, eredo-gottoso e sofferente di dolori reumatoidi, credo utile di fare una cura preventiva e desidero mi spediate in assegno la cura occorrente ».

Novità, Varietà e Aneddoti.

La posta in Inghilterra durante le feste di Natale.

(S) **Londra** 26. — Gli uffici postali di Londra hanno avuto nel corso delle presenti feste natalizie un lavoro enorme, che ha sorpassato di gran lunga quello degli anni precedenti.

Mentre il movimento medio settimanale delle lettere e cartoline in Londra è di circa cinquanta milioni, nella settimana di Natale si calcola che siano state distribuite almeno novanta milioni di lettere e cartoline.

La posta per l'estero è aumentata in sorprendenti proporzioni, specialmente verso gli Stati Uniti, che in seguito alla riduzione della spesa di affrancatura hanno raddoppiato il volume della corrispondenza coll'Inghilterra.

Soltanto il piroscafo *Lusitania* è partito martedì scorso da Liverpool con quattromila sacchi di posta, del peso di duecento tonnellate, contenenti almeno nove milioni di lettere.

Mancano ancora le statistiche riguardanti i pacchi postali, ma anche questi hanno mostrato una notevole tendenza all'aumento in confronto degli anni precedenti.

Trentamila persone vennero quotidianamente impiegate in Londra durante la settimana natalizia per la distribuzione delle corrispondenze, ma nonostante tutti gli sforzi fatti dall'Amministrazione la posta ha subito un ritardo medio di cinque o sei ore sul tempo normale.

Diplomazia musicale al Marocco.

(S) **Parigi**, 27 — L'*Eclair* ha da Tangeri: La lotta per l'acquisto di influenze personali al Marocco sono vivacissime. Ultimamente Mulay Afid, udendo suonare al piano la moglie di un medico

---

anche in Italia si fanno generosi tentativi per innalzare i cuori, dirigere le coscienze, illuminare la via alla gioventù che sorge, e per darle una nuova miglior disciplina.

In campi diversi, la *Vita Femminile* di Sofia Bisi Albini, la *Rivista Pedagogica*, diretta da Luigi Credaro, e *La Gioventù Italiana*, nuova rivista mensile che l'editore dottor Formiggini e Giuseppe Tarozzi, cattedratico di filosofia nell'Università di Bologna, lanciano con entusiasmo e con fede purissima, possono darci motivo di grande conforto. Il contenuto del primo fascicolo è già più che una promessa.

Giuseppe Tarozzi si rivolge, intanto, ai *Giovani d'Italia*, con parola calda e generosa, infiammata d'affetto, che deve aver già trovato il cuore dei nostri giovani, per animarli a ritemprarsi in una vita gagliarda piena di opere belle. Mancava ai giovani studenti delle Università italiane troppo disperse, un focolare ove potessero ritrovarsi, riconoscersi e affratellarsi di più. Questo focolare sarà ora per essi *La Gioventù Italiana*, ed io vorrei avere più voce in Capitolo, e che il Capitolo fosse quello di un gran Duomo Nazionale, per gridar loro: accorrete, ascoltate la voce di buon richiamo di Giuseppe Tarozzi, e fatevi, l'un dopo l'altro, palesi, perchè ci possiamo persuader presto che tutta la nuova Giovine Italia vive di palpiti generosi.

Non vi è linea diretta ai giovani da Giuseppe Tarozzi che io non vorrei aver scritta; ed io sono sicuro che il suo bel fuoco si trasmetterà a molti e desterà fervide speranze, generose emulazioni, e propositi gagliardi. Il Tarozzi ha molta fede nei giovani nuovi; ma egli sarà pure loro consigliere coraggioso e sincero avendo piena coscienza del suo nobilissimo sacerdozio d'insegnante educatore: « Accade spesso, egli scrive, che i padri di famiglia, abbiano a rimanere stupefatti e dolorosamente colpiti da improvvise manifestazioni, nei loro figli, di idee funeste o mal comprese attinte chissà da quali bassure della vita sociale. Se noi limitassimo la nostra sfera d'azione, quei padri di famiglia avrebbero ragione di rimproverarci di non esserci uniti a loro per orientare la coscienza dei loro figli, per presentare loro la vita, tutta la vita, sotto quell'aspetto che ad essi sia utile e fecondo di bene ».

I buoni padri di famiglia, che, ahimè, non sono più molti, e, in maggior parte, sconsolati, si rallegrino di questo nuovo aiuto che viene loro porto da un nuovo geniale e forte educatore, con un periodico robusto, che promette riuscir vitale e fecondo di bene.

Intanto, come Dora Melegari, ha cercato di scuotere, con un suo bel libro, *le anime dormenti*, il Tarozzi mira subito a scuotere dal loro torpore, dalla loro ignavia e negligenza, i nuovi giovani Belacqua, cui non importa quasi di salire più su; e però egli dice, con parola affettuosa ed eloquente ai nostri cari giovani: « a momenti, a istanti, a baleni, l'anima vostra è priva d'incantesimi, di energia, di bontà operosa, e subito dopo un Belacqua beffardo che si è nascosto dentro di voi vi grida la parola della sfiducia e dell'abbandono. Che vi resta allora nell'anima? Il vuoto, e un infecondo, infruttuoso malcontento di voi stessi. La gioia che è nella natura vostra e nell'età vostra, vi riafferra, sì, prontamente; ma non è più la gioia piena di pensieri fervidi, la gioia dei propositi fieri, la gioia dei sogni di vittoria; è invece la gioia del piacer fugace, è l'oblio di voi stessi nel divertimento continuato, è la gioia che non basta più a sè stessa, e che vuole ripetuti i motivi del piacere oblioso, per fuggire dal tedio che già opprime ed incalza. Non è così? Ma i Belacqua non sono soltanto in voi; sono anche intorno a voi; è troppo spesso Belacqua lo spirito della generazione che ora vi precede e che, operosissima nell'esterna attività, fu ed è accidiosa rispetto all'intimo suo perfezionamento. Vi ha di peggio: quello che in voi è incostanza, scoramento, abbandono, nei più maturi fra voi è spesso scetticismo. Ecco il terribile nemico che vi attende nell'ora grigia del tedio, ecco la tetra forma in cui può un giorno svilupparsi la vostra negligenza morale ».

Con questo linguaggio famigliarmente ed affettuosamente paterno, scendendo dalla sua cattedra universitaria, il professor Giuseppe Tarozzi parla ai nostri giovani; così potessero tutti ascoltarlo, così, dove sono circoli di lettura di studenti universitari e liceali, la *Gioventù Italiana* potesse non solo penetrare, ma esservi letta e commentata. La scuola viene così ad allargarsi nella vita, e l'arida scienza ad avvivarsi. Lo scetticismo accompagnato da indolenza è il primo nemico dei giovani, e conviene combatterlo, mentre che è, invece, necessario incoraggiare ogni gentile fervore, ogni nobile entusiasmo della nostra gioventù e coglierne quelli che il Tarozzi chiama i *momenti buoni*. La *Gioventù Italiana* è sorta per esplorare ed aiutare questi momenti buoni. Sia dunque la benvenuta, e la benedetta; e quanti giovani ardenti leggono queste mie povere parole abbiano fiducia in me e ricerchino tosto il nuovo periodico nato per essi. « A questo periodico, dice loro il Tarozzi, che verrà ogni mese nelle vostre mani, chiedete dunque, o giovani, ch'esso vi aiuti a estendere per tutta la vostra vita, non i sogni vani, ma l'entusiasmo valido e cosciente delle vostre ore più ardenti e più piene; ch'esso vi aiuti a trattenerle, queste ore, non solo, ma a diffonderne lo spirito in voi anzitutto, e poi intorno a voi, nella patria, nella società, nel *duro* mondo. Uno spirito di giovinezza forte si agiti indisturbato e perpetuo nelle anime vostre e cresca, col volgere degli anni in voi, e nuove speranze, nuove forze ne accolga, antica e pensosa madre, l'Italia ».

Intanto, ecco il sommario degli articoli che seguono, nel primo fascicolo, il caldo e nobile programma della *Gioventù Italiana*: « Giovanni Pascoli, *Due amici di Giosuè Carducci* (Giuseppe Chiarini e G. B. Damiani), Pasquale Villari, *Discepoli* (due nostri studenti dell'Istituto di studi superiori, morti giovani, che il Villari ha già ricordati altra volta, Luciano Barozzi e Adolfo Bonasi); Giacomo Barzellotti, *Il coraggio morale*; Leonardo Bistolfi, *Sulla tomba di Lorenzo Delleani*; A. M. Mucchi, *Lorenzo Delleani*; Arnaldo Beltrami, *Una commedia plautina* (*Il Canapo*, Rudens); Mario da Siena, *Passeggiando intorno al duomo di Modena*; *Saluto all'Italia* del Petrarca, tradotto dal latino, di G. B. Menegazzi; Paolo Revelli, *Il duomo di Palermo*; Manfredo Vanni, *Il coraggio della paura*, novella (riguarda il pittore fiorentino del seicento, Stefano Del Bianco e una sua graziosa avventura in Germania col terribile Wallenstein); Cesare Ferrari, *consigli e notizie d'igiene*; Giacomo G. Bassoli, *Del trasportarsi per l'aria*; Emilia Formiggini Santamaria, *Scuola d'altri tempi*: *Il nostro editore* (è un ritratto biografico del D.r Formiggini, già nostro dilettissimo scolaro nell'Università di Roma, al quale io mando da questi colonnini i miei sinceri rallegramenti e i miei più cordiali auguri, per la sua animosa ed onesta pubblicazione).

* *

Intanto, non mancano giovani studiosi e valorosi italiani, che diano saggio di voler dare un valore morale all'esistenza. L'avvocato Ugo Della Seta, romano, è uno di questi; da parecchi anni, egli sta studiando profondamente l'opera del Mazzini, per cavarne un'etica che serva ancora alle nuove generazioni, e presto vedrà la luce presso la Tipografia del Senato un grande volume che ci renderà la psiche del grande agitatore genovese nella sua luce più pura. Con un simile maestro, il Della Seta si è formato una propria alta coscienza morale, e civile, di cui si trova il riflesso, in un simpatico volumetto di 200 pagine, intitolato: *I valori morali*, da lui dedicato ai giovani e diviso in dieci capitoletti.

La Morale — I valori morali — La sincerità — Il carattere — La Responsabilità — La Semplicità — Il Silenzio — La Dignità — La Serenità — La Bontà. » Non so se i giovani sogliano leggere libri di consigli morali, e meditarli; ma, perchè come la gente devota suole passare intiere ore sulle pagine della *Filotea*, chi mira alla propria perfezione dovrebbe ricusare di indugiarsi un'oretta al giorno sopra una pagina di questo libro di morale, e pensarci su?

Ma, quanti sono oggi gli uomini, usciti dall'ortodossia, per regolare la loro vita filosoficamente, che usino ancora, come l'imperatore Marco Aurelio, fare il loro quotidiano esame di coscienza? E pure quanto importerebbe un simile esame, a formare e determinare il carattere, a dare una regola alla vita, così spesso, se non sregolata, irregolare? Molti, pur troppo, credono che una vita virtuosa significhi soltanto vita tediosa, mentre che nessuna vita è più ricca di veri godimenti che quella da noi spesa nell'esercizio continuo della bontà e della virtù; la bontà è bellezza, ripete il Della Seta: e la bellezza rapisce le anime all'amore, in cui riposa la vera, la perfetta, e si può dire l'unica felicità umana. Ma di questa noi pigliamo piccolissima cura, scambiando troppo spesso false ed effimere, sembianze di bene, per il bene stesso, e la trista illusione per la buona e salda realtà, scambiando l'amore grande ed immortale, che solleva l'anima a grandi pensieri e spinge ad azioni virtuose, con il vile tripudio sensuale di un'ora che abbrutisce ed imbecillisce. Il Della Seta trova ora forse orecchio disattento in molti de' giovani ai quali egli rivolge i suoi nobili consigli; ma, se ne troverà pur uno serio che ne metta in pratica alcuna parte, può sempre confortarsi di non avere meditato e scritto inutilmente. Il solo albero veramente vitale è quello che si rifeconda in nuovi sani e robusti germogli.

Angelo De Gubernatis

francese, si avvicinò alla pianista e le chiese il permesso di recarsi ad udirla di quando in quando. Un agente spagnuolo, avvertito del fatto ha mandato subito a Fez la moglie di suo fratello, perchè essa suona il violino. La signora è in viaggio.

Il più gran tacchino natalizio.

(S) **Londra**, 27 — Il tacchino più grosso fra i 500,000 venduti in Londra per le feste di Natale pesava 18 chilogrammi e fu venduto al mercato di Smithfield in ragione del suo peso, e cioè di uno scellino e due pences per libbra, vale a dire 4.50 al Kilo.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri il Re, la Regina, il Principe ereditario e le Principessine Jolanda e Mafalda assistettero alla prima rappresentazione della Compagnia equestre Sidoli.

— Ieri sera S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati giunse in forma privata alla Stazione di Termini alle 22.35 e salito su di una vettura *salon* del treno ordinario partì alle 22.40 per Capua.

Sul treno era stata caricata su un vagone merci una automobile del Sovrano.

— S. M. la Regina Margherita intervenne al Corea per assistere all'ultimo concerto di Karl Panzner.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il Preposto generale dei Barnabiti con i Padri della Consulta Generalizia recatisi a fargli omaggio in occasione del giubileo; il Rev.mo D. Riccardo superiore generale dei Figli di Maria Immacolata; il dott. Spahn con il reverendo dott. Pieper.

Alla Basilica Lateranense — Ieri, alle 16.30, nella Basilica Lateranense dopo il vespero pontificato da mons. Torchielli, S. Em. il card. Satolli all'Altare Papale, intuonò il solenne *Te deum* per festeggiare la chiusura delle feste del Giubileo sacerdotale di S. S.

La navata prospiciente all'Altare Papale era stata per la circostanza chiusa da bancate ed il pubblico, accorso numerosissimo alla funzione prese posto nelle altre navate della Basilica.

Nel coro presero posto: i Canonici della Basilica Lateranense, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi residenti in Roma, i Procuratori e i Generali degli ordini religiosi residenti in Roma, i Rettori dei Seminari, Romano, Pio, Americano del Sud e Nord, Inglese, Irlandese, Spagnuolo, Propaganda e Greco, con la rappresentanza degli alunni.

Nella tribuna posta a destra dell'Altare Papale, sotto il monumento di Leone XIII, presero posto gli Emi Cardinali: Cagiano, Sanminiatelli, Gasparri, Gennari, Martinelli, Rinaldini, Rampolla, Ferrata, Segna, Respighi, Merry del Val, Vives y Tuto, Cavicchioni e Cassetta.

Nel coretto del S. O. G. di Malta notammo il Gran Baly marchese Aless. Capranica del Grillo, e molti cavalieri dell'Ordine.

In posti speciali le sorelle di S. S., gli ambasciatori d'Austria e Spagna, il 1° consigliere dell'Ambasciata di Portogallo, i ministri delle Legazioni del Messico, Cile, Brasile, Argentina e Perù, mons. Sogaro pres. dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici con tutti gli accademici, il principe e la principessa di Piombino, i componenti l'Anticamera Pontificia, i mons. Bisleti maggiordomo, Misciatelli prefetto dei SS. PP. AA., Pifferi sacrista, il R. P. D. Agostino Pifferi sotto-sacrista, i mons. Sili elemosiniere pontificio e Mariani sostituto all'elemosineria, il P. Lepidi maestro dei SS. PP., il comm. Puccinelli, mons. Caccia Dominioni, i generali dei Gesuiti, Passionisti, Domenicani, Redentoristi, il procuratore generale degli Scolopi, i prelati officiali della Congregazione dei Riti, mons. Di Fava e mons. Riggi prefetto delle cerimonie pontificie col collegio dei cerimonieri.

Il *Te Deum* fu cantato dalla Cappella Lateranense, diretta dal m. Capocci.

Terminata la cerimonia, il cui servizio fu fatto oltre che dagli addetti alla Basilica dai funzionari di P. S. dell'Esquilino diretti dal cav. Brinzi, i cardinali e gli appartenenti al Corpo diplomatico, si recarono ad ossequiare il card. Satolli e montarono nelle proprie carrozze nel cortile della Canonica.

La folla si riversò sulla piazza prendendo d'assalto le vetture tramviarie e le botticelle che, in numero oltre il bisogno, per la compiacenza delle guardie municipali, ingombravano e non poco la piazza.

La manutenzione delle strade — Giorni or sono, cedendo alle numerose proteste dei nostri lettori, pubblicammo un articolo tendente a richiamare l'attenzione del Municipio sulle indecenti condizioni delle strade di Roma.

Oggi, con vivissimo compiacimento, notiamo che un confratello, notoriamente amico del *blocco*, con forma vivace, deplora lo stesso inconveniente che egli chiama un vero *disastro di Roma*.

E, seguendo il nostro esempio, cita località, sia centrali che eccentriche, in cui la circolazione *diventa un pericolo*; *richiede una battaglia* (sic !).

Tutte le possibili scuse del Comune sono facilmente demolite dal confratello che, del vergognoso spettacolo offerto dalle strade dell'Urbe, fa risalire tutta la causa — *non alle pioggie — ma al Municipio che non soddisfa i più elementari dei suoi doveri*.

E conclude giustamente osservando che, *fra i tanti progetti e propositi — tutti ugualmente inattuati — per far diminuire le pigioni e recare tanti altri benefici, non si parla mai di fare finalmente delle strade nei quartieri nuovi*.

E a proposito di nuovi quartieri, ci è giunta una lettera del sig. Grütter il quale, dopo aver descritto il miserrimo stato delle strade di *Prati* prega il Sindaco di Roma di voler fare una passeggiata per via Cicerone, via Boezio e adiacenze, così — termina il nostro lettore — l'illustrissimo sig. Sindaco si convincerà che le strade di quel quartiere impediscono la circolazione non solo a noi poveri pedoni, ma anche a lui che può permettersi il lusso di una carrozzella.

Di fronte a tanta verità di fatti, non occorrono commenti; s'impone immediatamente l'intervento dell'amministrazione comunale che, se non vuole aggravare la sua responsabilità deve disporre affinchè, nel minor tempo possibile, lo sconcio termini, o, per lo meno, sia intanto in gran parte ridotto.

Un po' più di luce. — Mentre abbiamo sempre accolto nel *Pop. Rom.* i reclami giustificati relativi ai servizi municipali in qualunque punto di Roma, ci siamo astenuti dal parlare di via Due Macelli, perchè non si dicesse: *Cicero pro domo sua!*

Se non che le cose sono giunte ad un punto, che non possiamo a meno di richiamare l'attenzione personale del Sindaco sul problema di via Due Macelli. Non v'ha in tutta Roma un tratto di via, di 100 metri al più, nel quale si trovino due quadrivii, per i quali transitano undici linee di *trams!*

E non v'ha punto centrale di Roma come quello esistente tra questi due quadrivi che si trovi meno illuminato nelle sere in cui sono chiusi i negozi.

Ora noi domandiamo se non sia ragionevole sostituire in questo breve tratto, nell'interesse della salute pubblica due — diciamo due — lampade ad arco: quando non si voglia metterne quattro e completare così l'illuminazione elettrica fra via del Tritone e piazza di Spagna, lungo la via Due Macelli.

Non aggiungiamo altro.

Premiazione alla scuola d'arte applicata alle industrie. — Ieri, alle 11, nella scuola d'arti applicate alle industrie, ebbe luogo la premiazione degli alunni che si distinsero negli anni 1906-907, 1907-908, così per il profitto come per la condotta.

Intervennero alla cerimonia: S. E. Cieffelli, sotto-segretario di Stato alla P. I.; il comm. Giovenale, il comm. Podesti, il cav. Cravanzola.

Il direttore della scuola prof. Giulio Ferrari, riassumendo l'azione svolta dallo statuto nell'anno decorso, constatava che nella Esposizione nazionale delle Scuole d'arte applicata inauguratasi lo scorso anno in Roma e che fu confortante affermazione di progresso nell'educazione artistica del paese, le Scuole conseguirono l'alta onorificenza della medaglia d'oro.

Ciò prova come l'istituto dopo 35 anni di esistenza mantenga alto il suo nome a profitto di tanti giovani e a decoro della Nazione.

Le riforme apportate in questi ultimi anni — disse — i riordinamenti molteplici promossi e le modificazioni al programma didattico, cercando che nel modo più pratico vada sempre unito l'esercizio della genialità con quello della copia dall'antico e dal vero, corrisposero con soddisfazione alle speranze concepite, nei diversi insegnamenti, eccettuato quello nelle officine le quali gradatamente illanguidendo, malgrado tutte le cure possibili e vari provvedimenti escogitati, fanno dubitare seriamente della loro efficacia e della convenienza di mantenerle.

Ricorda come si credette opportuno l'aggiungere alle altre Scuole quella della prospettiva, e di dare un maggiore sviluppo alla biblioteca e all'archivio fotografico, collocati in più ampio locale e per quanto destinati specialmente alla scolaresca, anche aperti, nelle ore diurne, al pubblico.

Conveniva — dice — tale riforma, poichè la parte principale del programma essendo lo studio degli stili antichi, era necessario che la consultazione degli esempi grafici fosse il più possibile facilitata: così l'aumento delle opere riguardanti la storia dell'arte non è stato scarso e l'archivio fotografico tocca ormai il numero di quattordicimila esemplari opportunamente, disposti e catalogati.

Si aumentò invece la collezione dei calchi in gesso, collezione che recentemente, per liberalità del conte Stroganoff da tempo benemerito del nostro Museo, ebbe pure incremento rilevante. Il Municipio poi, che già rese possibile l'impianto di un piccolo giardino per lo studio delle piante e dei fiori, continua a facilitare con regali e depositi di fiori tale studio tanto utile per l'arte decorativa.

In fine si credette opportuno ad alcuni premi in medaglie sostituire libri e gite d'istruzione, come migliore ricompensa ai giovani che si distinguono per volontà, profitto e buona condotta negli studi.

L'ordine e la disciplina nelle scuole — concluse — non fecero difetto mai, e siamo lieti di ricordare che non pochi allievi, conseguita con plauso la licenza, hanno già nella libera professione intrapresa raccolto non piccole onole.

La relazione del prof. Ferrari fu vivamente applaudita.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi: ed ora alcuni dati statistici:

Nell'anno 1906-907 - Alunni inscritti 108 - frequentanti 83. Corsi ripartiti:

Nella scuola di pittura, 35 - plastica, 34 - architettura, 14 — Sere di scuola 171.

Alunni licenziati:

Nella scuola di pittura, 3 - plastica, 6 - architettura, 2.

Nell'anno 1907-908 - Alunni inscritti, 88 - frequentanti, 53. Corsi ripartiti:

Nella scuola di pittura, 19 - plastica, 24 - architettura, 10 — Sere di scuola, 180.

Alunni licenziati:

Nella scuola di pittura, 2 - plastica, 5 - architettura, 1.

Il milione ai garibaldini. — Il senatore Cadolini, presidente della R. Commissione, incaricata della distribuzione del milione assegnato dal Parlamento ai superstiti garibaldini, ha inviato al Min. del Tesoro un sesto elenco di pagamento per 499 aventi diritto al sussidio, di cui 319 all'interno e 180 all'estero.

Coi sei elenchi è stato conferito il sussidio a 20.018 garibaldini. Le domande respinte furono 8537 e furono respinti: o perchè presentate troppo tardi, cioè dopo il termine che in seguito a istanza della Commissione, era stato dal Ministero prorogato al 15 settembre 1907, o da coloro che non poterono fornire le prove di aver militato in Italia sotto gli ordini del generale Garibaldi, per ottenere le quali la Commissione fece, ma indarno, le più accurate indagini presso l'archivio di Stato di Torino. Furono altresì respinte le domande presentate da garibaldini che non erano in ristrette condizioni di fortuna, come vuole la legge, o che risultarono indegni per essere stati colpiti da gravi condanne, e finalmente le domande duplicate o presentate da altri che, senza aver mai militato sotto gli ordini di Garibaldi, cercarono di ottenere il sussidio in frode alla legge e talvolta per ignoranza della legge stessa.

La Commissione pertanto, col sesto elenco, ha esaurito i provvedimenti voluti dalla legge in rapporto con tutte le domande ed anche coi reclami che le sono giunti sino a questo giorno; e con ciò ha condotto a termine il lavoro affidatole. Per la qual qual cosa, qualunque nuovo documento le fosse in seguito inviato non potrebbe più essere ricevuto e ogni reclamo rimarrebbe senza risposta.

Certamente la somma assegnata a ciascuno dei sussidiati fu esigua, ma la Commissione potè con piacere accertare che, in molti casi, giunse propizia a sopperire ad urgenti bisogni ed a confortare miserrime condizioni.

Roma a Tommaso Salvini. — La consegna della medaglia d'oro, offerta dal Comune di Roma a Tommaso Salvini in occasione dell'ottantesimo suo compleanno, avrà luogo in forma solenne, alle ore 16, del 29 corr. in Campidoglio.

La cerimonia, degna, nell'alto suo significato, del grande artista e del patriota insigne che Roma onora, si svolgerà nella Sala delle Bandiere, con l'intervento della Giunta comunale, di tutti i consiglieri e dei componenti il Comitato per i festeggiamenti.

La consegna della medaglia sarà fatta dal sindaco a nome della città.

Alberi di Natale. — Ieri, dalle 14 alle 17, nei locali della scuola in v. Palombella, ebbe luogo un trattenimento a beneficio delle vedove e delle orfane degl'impiegati dello Stato, non provviste di pensione.

Nella sala maggiore della scuola, era stato eretto l'*albero* tradizionale, carico di ricchissimi doni, che furono distribuiti a tutti i bimbi intervenuti alla simpatica festa, dovuta al filantropico spirito d'iniziativa della signora Grassi.

Al Protettorato di S. Giuseppe — Quest'anno, gli orfanelli dell'Istituto di S. Giuseppe, avranno il loro *Albero di Natale*.

Suora Raffaella, ci ha pensato, ma senza il concorso delle anime caritatevoli non potrà riuscire nell'intento, e l'Albero, non avrà... giocattoli.

Sono dunque avvertiti tutti coloro vogliono procurare un momento di gioia a tanti piccoli orfani, che, così i doni come le offerte in denaro possono essere inviate o direttamente alla Direttrice della Pia Opera, ovvero alla patronessa dell'Orfanotrofio Donna Carolina Battazzi (v. Boncompagni 10.

La festa avrà luogo il 7 di gennaio alle 18. Le offerte in denaro serviranno per dare una merenda ai poveri bimbi.

The di beneficienza. — Riuscitissimo fu ieri sera il *the* a beneficio della « Conferenza di San Gioacchino », datosi al Grand Hotel.

V'intervenne un'eletta schiera di dame della migliore società romana e straniera, fra cui notammo: principessa Antici, contessa Cammarata, marchesa Theodoli, contessa De Luca Theodoli, baronessa Colucci, donna Stella Vitelleschi, baronessa Coletti Folchi, marchesa Misciatelli Soranzo, contessa Spariglia, contessa Aloffi, contessa Pignatelli, e signorine Casalini, Crispolti, Spinola, Serafini, Carpegna.

Il ricevimento fu allietato dal suono di un'orchestra, che eseguì scelti pezzi di musica. Il trattenimento si protrasse assai animato fino alle 19.

Associazione nazionale per gli studi pedagogici. — Stasera, alle ore 21, nei locali dell'Associazione della Stampa periodica (p. Colonna) avrà luogo un'adunanza dei soci della sezione romana, alla quale sono invitati i rappresentanti dei maggiori enti, delle organizzazioni e della stampa.

Ordine del giorno: « Esposizione scolastica internazionale per il 1911. »

Controversie scolastiche. — Con D. Min. 26 corr. è respinto il ricorso del Comune di San Felice Circeo avverso la deliberazione 28 maggio 1908 del C. S. P. di Roma, che non approvava gli atti 28 e 30 giugno 1907 rispettivamente della Giunta e del Consiglio comunale, con cui venivano accettate le dimissioni del maestro Oreste D'Annunzio.

Per il cofano della bandiera alla corazzata « Roma » — Il concorso di secondo grado, per il cofano che dovrà contenere la bandiera di battaglia della corazzata « Roma », si è chiuso, e tutti gli otto artisti prescelti hanno concorso per la seconda volta, presentando nuovi bozzetti.

La Commissione, composta dei proff. Ferrari, Gallori e Calderini, si adunerà, per una prima seduta, oggi alle 15.

Alla « Romanina » — Ieri mattina, nella sede della Società di pubblica assistenza « La Romanina », si è festeggiato solennemente il 25° anniversario della fondazione.

Molte Associazioni di assistenza pubblica avevano mandato i loro rappresentanti.

Dopo brevi parole di saluto, pronunciate dal presidente effettivo sig. Vercellio G., il cav. Cavicchio, presidente onorario della « Romanina », ha parlato dell'opera, da questa svolta durante il lungo cammino percorso dalla fondazione.

In ultimo l'avv. Arcca ha detto efficacemente della utilità delle pubbliche assistenze, riscuotendo lunghissimi applausi.

Dopo la distribuzione delle medaglie ai più attivi militi, agli invitati è stato offerto un vermouth.

Per la circostanza sono stati dispensati ai poveri duecento pani.

All'Archeologica Romana — Come venne annunziato, ieri nella sede dell'Associazione Archeologica Romana, ebbe luogo la conferenza su: « L'arte di Andrea Pozzo », illustrata da numerose proiezioni.

Al convegno intervenne numeroso e scelto pubblico fra cui ben note personalità.

Il prof. Giulio Ferrari seppe con vera e stringente argomentazione compiere una vera rivendicazione di quel poderoso periodo barocco di arte, manifestazione artistica che a torto fu ingiustamente bistrattata da certi ipercritici moderni.

Meritati applausi del colto uditorio coronarono il discorso del conferenziere.

Monte di Pietà — La Direzione del Monte di Pietà di Roma ci comunica il seguente elenco di oggetti rinvenuti dal 19 al 26 dicembre 1908:

Quattro paia di calze - Cartolina vaglia di L. 8 - Borsetta di pelle nera con L. 1.20 - Portamonete con cent. 15 — Telegrammi della cancelleria vaticana - Effetto cambiario a nome di Pinci - Libretto a nome Panzi - Occhiali di metallo giallo - Filo di pietre celesti - Portamonete di pelle gialla - Monete di rame - Una chiave inglese - Portamonete con L. 1.20 - Giacca in cattivo stato - Una chiave - Due chiavi - Ombrello usato - Portamonete con L. 5 - Berretto da finanziere - Portamonete con carta e fotografie.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Ieri mattina è stato accompagnato all'ospedale di S. Giacomo Aurelio Cotogni, di anni 23, portiere a Casa reale. L'infelice aveva ingoiato quattro pastiglie di sublimato, perchè era stato derubato di un portafogli contenente L. 240.

Il Cotogni è stato giudicato in pericolo di vita.

— Iersera, all'ospedale di San Giacomo venne trasportata la domestica Ernesta Giammarca di anni 19, da Pereto (Aquila), che aveva ingoiato una soluzione di sublimato.

Fu trattenuta in osservazione. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Investimento — L'automobile della contessa Taverna, verso le 19 di ieri, innanzi al teatro Nazionale investiva Angelo Marocchetti, portiere dello stabile in via Nazionale 98.

Nella caduta il Marocchetti riportò una ferita lacero-contusa alla fronte che i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Rapina — Ielilio Minelli di anni 20, Velio Almonti di anni 15 e Tancredo Caperelli, furono ieri arrestati per avere, in via S. Anna, derubato Raimondo Pace di un orologio ed una catena d'oro.

Grave caduta — A S. Antonio versa in imminente pericolo di vita Amicucci Paolo di anni 61 abitante in in via Latini 7.

Il disgraziato ieri, dopo aver copiosamente bevuto nell'osteria al Mandrione, insieme ai compagni Giuseppe Passerini, Omero e Benedetto Franco, transitava lungo la linea ferroviaria che divide il tronco di Civitavecchia da quello di Napoli, quando scivolò e cadde in un fosso cagionandosi la frattura delle ossa del cranio.

Dell'accaduto è stato informato il giudice istruttore.

Ferimento. — All'ospedale di Sant'Antonio stanotte, è stato trasportato Romolo Costantini, di anni 22, da Roma, abitante in via Principessa Margherita 287, ferito alla testa.

Ha dichiarato che, mentre, in compagnia del fratello Oreste, si trovava nel caffè, in via Principe Umberto 177, per futili motivi, aveva questionato col caffettiere e con alcuni sconosciuti che lo ferirono a colpi di bicchieri. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Imprudenza punita! — Morando Baccarini, di anni 56, da Lugo, ieri, sotto il colonnato di S. Pietro, dovendo allontanarsi per un momento, dalla sua fidanzata Prisca Neri, con la quale andava a passeggio, le consegnò un cappotto nella tasca del quale era conservata una rivoltella.

La Neri, che ignorava la presenza dell'arma nel cappotto, non curò di reggerlo con avvedutezza, per il che la rivoltella cadde in terra ed esplose.

Alla detonazione accorsero gli agenti, i quali trassero in arresto il Baccarini perchè sprovvisto di porto d'arma.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Per l'indisposizione del basso Berardi la seconda della *Walkyria* è rimandata a domani, martedì, alle 20.30.

I biglietti acquistati sono validi per detta rappresentazione o rimborsabili al botteghino del teatro.

Argentina — Nella diurna di ieri si ebbe un'altra replica della *Nave*.

Nella serale si è data *La donna nuda* che si ripeterà anche stasera.

Evelina Paoli che ha studiato con particolare amore il doloroso personaggio di *Loletta* anche ieri sera strappò frequenti applausi ed ebbe modo di far apparire gli innumerevoli pregi della sua arte squisita.

Nazionale — *La bella di New-York*, che fu rappresentata con fortuna due anni or sono dalla Compagnia Maresca, è stata data di nuovo ieri.

Il successo, uno dei più completi, fu determinato anche dalla messa in scena veramente sfarzosa.

L'uditorio enorme non si stancò di applaudire i bravi artisti da Elodia Maresca all'Orsini.

Stasera, e per molte sere ancora di certo, lo spettacolo si replica.

Valle. — Ieri il comm. Salvini ha rappresentato *Arduino d'Ivrea* davanti ad uno scelitissimo pubblico.

Oggi *Tartuffo* e domani riposo.

Quirino. — Una vera folla ha assistito alle due recite date ieri dalla Compagnia veneziana, che, ad un repertorio bello e variato, unisce sì rare doti di affiatamento.

Tanto nell'*Onorevole di Campodarsego*, quanto nel *Campielo* protagonista fu Benini e può quindi immaginarsi l'entusiasmo che accompagnò ambedue gli spettacoli.

Adriano. — Il mondo infantile, vivace, irrequieto, rumoroso, facile alle manifestazioni più chiassose, dà sempre un aspetto particolare alla diurna della domenica. Ieri la rappresentazione fu onorata della presenza di S. M. la Regina Elena, che accompagnò il Principino ereditario e le Principessine.

Oggi grande spettacolo *sport* con un nuovo programma. Giovedì due rappresentazioni. L'una comincierà alle 16 e finirà alle 18.30; l'altra s'inizierà alle 20 e terminerà alle 22.30 precise.

Salone Margherita — Stasera debutteranno Mainville, eccentrica francese, la *troupe* Chiti, tre valentissimi acrobati. Primo Cattica darà domani la sua serata d'addio.

Mercoledì avremo Nicola Maldacea, uno dei più celebri, anzi il più celebre macchiettista, reduce da una *tournee* all'estero, ove fu assai ammirato anche quando è stato un po' audace ed ha sventolato qualche *bandiera* poco ortodossa. A Roma egli gode tutte le simpatie perchè in ogni sua macchietta ci dà un tipo perfetto.

Olympia — Stasera spettacolo in onore di Peppino Villani, spassosissimo artista. Debutterà anche il *trio* Hateap con danze acrobatiche.

Enzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — La donna nuda, ore 21.
Nazionale — La bella di New-York, ore 21.
Valle — Tartuffo, ore 17.
Quirino — L'on. Campodarsego, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Manzoni — Il sacro N. 13, ore 21.
Metastasio — La bella armena, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

MONTE DI PIETA'

Martedì 29 10mbre 1908 — *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 febbraio 1908 fino alla polizza n. **40000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 marzo 1908 fino alla polizza n. **50940**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e firma di decreti.

Mancavano i Ministri Tittoni, Mirabello, Carcano e Casana, assenti da Roma.

Le concessioni di terreno nell'Eritrea.

Il Governatore della Colonia Eritrea ha deliberato di revocare le concessioni di terreni fatte a scopo agricolo, qualora, entro l'anno della concessione, nessun lavoro agricolo sia stato iniziato.

Ferrovie dello Stato.

Onorificenza al comm. Bianchi.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, S. M. il Re, con decreto di ieri, ha nominato il Dir. Gen. delle Ferrovie di Stato, comm. Riccardo Bianchi, cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone, della Corona d'Italia e si è compiaciuto di fargli tenere le insegne dell'alta onorificenza.

Ministero Interno.

E' stato disposto il concentramento nella locale Congregazione di Carità della Confraternita Israelitica di Monticelli d'Ongina (Piacenza).

— E' stato eretto in ente morale, approvandosene lo statuto organico, l'istituzione-lascito Lamberti di Briga Marittima (Cuneo).

— E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Somma (Pavia).

Ministero Finanze.

Il Min. on. Lacava ha ieri sottoposto alla firma sovrana, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Legge che concede una tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone.

R. D. che apporta modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, in relazione a desiderati ripetutamente manifestati dal ceto commerciale.

R. D. che approva il regolamento per l'esercizio in economia dei trasporti occorrenti all'Amministrazione dei monopoli dei sali, tabacchi e lotto.

R. D. che assegna a diversi Comuni del Mezzogiorno quote di concorso a carico dello Stato per l'ammontare di L. 199,932.26 per la integrazione provvisoria dei bilanci in dipendenza delle limitazioni apportate da leggi speciali alla applicazione dei tributi locali.

Ministero Poste e Telegrafi.

Strascichi del caso Campanozzi.

In base alle risultanze dell'inchiesta ordinata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi per la divulgazione di notizie d'ufficio riportate nella relazione Campanozzi al Congresso postelegrafico di Firenze sono stati deferiti al Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero il primo segretario ing. Guglielmo Perilli e l'ufficiale Orfeo Parmegiani.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La « *Fieramosca* » giunta a S. Juan de Puerto Rico il 26.

« Betta n. 4 » partita da Spezia il 26.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri** 27. E' avvenuta una rissa tra soldati della polizia sceriffiana dei *tabor* N. 1 e N. 2. Vi sono stati feriti da ambe le parti.

(S) **Lalla Marnia** 27. El Rogui è segnalato nella regione di Aned Ta, ove riscuote le imposte in denaro ed in natura. Egli si propone di marciare sul Tama, ove Afid fu proclamato Sultano.

Presentemente i Gueladas hanno occupato Seluane, ove attendono l'arrivo di rinforzi. Appena questi saranno giunti e dopo le feste dell'Abd el Kebir, una mahalla, agli ordini di Bachta el Bagdadi, verrà inviata per pacificare la regione del Seluané in cooperazione colle tribù dei Gueladas.

Il suocero di El Rogui è giunto a Lalla Marnia, latore di lettere importanti. Egli desidera raggiungere suo genero.

Negli Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Il finanziere Poor, membro della Compagnia degli agenti di cambio di New York, ha presentato il proprio bilancio. Il suo passivo è valutato a 5 milioni di dollari.

(S) **San Francisco**, 27. — E' morto il miliardario e grande raffinatore di zucchero, Claus Sprechel.

Nel Congo francese.

(S) **Anversa**, 27. — E' giunta la valigia Congolese di Albertville ed ha recato interessanti notizie dal Congo francese.

Martinau, govern. del Congo francese, ha fatto ritorno a Brazzaville dopo di aver pacificato la regione dell'Ubanghi centrale.

Martinau ha potuto riuscire nel suo intento soltanto dopo molti sforzi; egli ha dovuto sostenere contro gli indigeni parecchi combattimenti nei quali le truppe francesi hanno avuto parecchi uomini morti e feriti.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 27. — Si annuncia che sono stati operati numerosi arresti di rivoluzionari a Pietroburgo.

— Assichno, presidente della Commissione del bilancio della *Duma*, ha dato le sue dimissioni in seguito alla discussione relativa all'aumento dello stipendio agli ufficiali.

— Un gruppo di industriali ha chiesto al Governo l'autorizzazione di organizzare pel 1913 a Pietroburgo un'esposizione in occasione del terzo centenario di regno della Dinastia imperiale dei Romanoff che s'iniziò il 21 febbraio 1613 con Michele Feodorovic dei Romanoff.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 27. — Per iniziativa del cap. di corv. Hakki Bey, capo della missione turca in Francia, si è costituito un Comitato franco-turco.

Sono stati inviati indirizzi di simpatia al nuovo Governo turco, presso il quale saranno fatte pratiche affinchè i trecento milioni votati per la riorganizzazione della flotta dell'Impero ottomano siano in parte impiegati in ordinazioni fatte all'industria francese.

Il Comitato comprende numerose notabilità di Tolone e del Dipartimento.

(S) **Lalla Marnia**, 27 — Una diligenza che faceva il servizio di posta e di trasporto di viaggiatori fra Lalla Marnia e Tlemcen è stata assalita.

L'aggressione coinciderebbe colla scomparsa di un famoso bandito le cui gesta hanno sparso il terrore fra le fattorie e le campagne dei dintorni.

Il bandito, già segnalato alle autorità, è attivamente ricercato.

Mancano ulteriori particolari.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Parisien* annunzia che i contingenti che sono stati inviati nel Sud-Oranese verso Bu-Denib, verso Bu-Amama e più lungi, per far fronte agli attacchi dei banditi del Tafilalet, saranno in parte richiamati, poichè l'ordine regna colà dopo la distruzione dell'ultima *harca*; provvedimenti definitivi non saranno però presi a questo riguardo, se non quando il generale Liautey sarà giunto a Parigi nei primi giorni di gennaio.

(S) **Parigi**, 27. — E' morto improvvisamente il deputato James Monsaret de Kersegu; aveva 63 anni e rappresentava dal 1889 il collegio di Quimperlè (Finistère).

Era tra le intelligenze più apprezzate del partito moderato ed aveva competenza speciale nelle questioni agricole.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il « Savoia », proveniente dal Plata e Rio-Janeiro, è partito venerdì mattina da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Italia. — Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è arrivato giovedì a Buenos-Ayres il « Toscana ».

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XXI.

Ella non degnò rispondergli. Guardando un po' il tempio, un po' la sua carta, disegnava con mano febbrile.

— Il suo schizzo riescirà bene, riprese egli curvandosi sul lavoro. Però devo dirle ciò che penso; non vi trovo la nitidezza, la precisione della sua matita, Mi pare distratta, lei pensa a qualcosa o a qualcuno. Se fossi vanitoso, potrei supporre che pensasse a me; ma non sono vanitoso. Signora Fynch a chi pensa?

Lei scosse il capo come un cavallo che scaccia un tafano. Il tafano era Eusebio.

— Signora, signora, siamo amici o nemici?

— Come le piacerà, rispose lei.

— Lei non dice ciò che pensa. Lei sa che sono suo alleato. Teme forse che io prenda qualche libertà sconveniente? E' guardata troppo bene e se mi prendesse voglia di mancare alla buona creanza il suo staffiere a turbante che mi sbircia, mirerebbe su me il suo pistolone. Signora non disprezzi il suo alleato. Mi ode di grazia?

— Sa lei o non lo sa, che non posso patire un certo genere di scherzi?

— Sia pure! Lei rifiuta di farmi delle confidenze. Mi farà almeno la gentilezza di dirmi in quale cantuccio della Reggenza ha lei piantata la sua tenda?

— A Nebeul.

— Ah! E' a Nebeul che ha preso stanza?

— Le fa meraviglia? Tunisi mi è parsa troppo rumorosa; desideravo abitare un luogo tranquillo e mi hanno indicato Nebeul.

— Ma guardi curiosa! esclamò Eusebio. Anche noi andiamo a Nebeul. Difatto credo d'averne parlato in sua presenza nel salotto da pranzo del grande Albergo di Tunisi

— Non so quello che lei possa aver detto, interruppe la signora con alterigia.

« Il certo è che viviamo a Nebeul come due recluse o giù di lì; ed eccetto il controllore civile e la sua signora che sono d'una cortesia senza pari, io sono decisa a non vedere e a non ricevere alcuno.

— Come! Se le facessero una serenata, Rosina non apparirebbe un momento alla finestra?

— La mia finestra guarda su di un gran giardino cinto di muri e se qualcuno si permettesse di scavalcarlo, lo avverto che in mancanza di spahi, abbiamo un giardiniere che fa buona guardia.

— Sia lode ad Afrodite! la sua lingua comincia a sciogliersi. Ciò che lei dice è amaro, ma preferisco le sue amarezze ai suoi silenzi... No, noi non scaleremo il suo muro, nè forzeremo il suo cancello; non è nostra abitudine penetrare dalle persone per forza. Ma in fin dei conti Nebeul se non m'inganno, non ha che sette od otto mila abitanti, e ci s'incontra. Mi permetterà di riconoscerla e salutarla?

— Lei non m'incontrerà disse essa rimettendosi a disegnare.

— Bisogna partire dal principio che tutto succede. E, guardi il conte Ghislain mi ha lasciato or ora per andare a scambiare i suoi tristi pensieri con uno sceriffo. Non ha trovato il suo uomo, ed eccolo che ritorna, lo scorgo laggiù al basso della collina.

Ella non potè a meno di volgere istantaneamente il capo per accertarsi se dicesse il vero.

— Ah! ce l'ho acchiappata, e senza tante circonlocuzioni, il mio conte le interessa. Ma parlamo seriamente e supponiamo che il nostro nobile padrone mi scorga in questo momento seduto presso di lei, e un quarto d'ora dopo mi dica: « A proposito, caro Eusebio chi è quella gentil persona con cui parlava famigliarmente? » Signora, che dovrei dirgli?

— Risponda che si chiama signora Fynch, che è di salute delicata, che il medico l'ha mandata in Tunisia che risiede a Nebeul, luogo tranquillo che dopo la stagione delle pioggie, ha approfittato del bel tempo per fare una escursione che ha passata la scorsa notte a Zagouan, che ha voluto fare uno schizzo ad Afrodisio, che presto partirà per Hammamet seguendo la costa marina, che da Hammamet ritornerà a Nebeul, che ha degli usi selvatici e che il più gran piacere che le si possa fare si è di non occuparsi di lei e di far conto d'ignorare la sua esistenza.

— E gli dirò che questa selvatica è la nipote della Demonte?

— Perchè no?

— Sarebbe un rischio. In questo mondo, signora, vi sono delle parentele compromettenti.

Ella richiuse con violenza il suo libro.

— E che m'importa d'essere compromessa o no nello spirito del conte Coulouvre? Che mi importa la sua stima o il suo disprezzo? Che mi importa di lui, del suo nome, della sua malinconia e del suo orgoglio?

— Signor Iddio, non si agiti tanto, disse con voce supplichevole Eusebio. Poichè il conte le dispiace non parliamone più; ma prima che la lasci mi faccia un piacere da amica. Egli ed io ci separeremo per qualche giorno. Egli si prefigge d'andarsene a cavallo in non so quali deserti inaccessibili. Per conto mio, parto per Nebeul allo scopo di fissare un alloggio, e sono lieto della mia sorte, poichè avrò il vantaggio di circolare sulla stessa strada della signora Fynch; da lontano potrò contemplare, se non la sua graziosa persona, almeno il mantice della sua carrozza. La prego, signora, mi assista coi suoi lumi. Vi è un albergo a Nebeul?

— No, disse essa con tono raddolcito. Un tempo vi era una trattoria tenuta da un ebreo, che avendo fatti cattivi affari, ha chiuso bottega. D'altronde non dava alloggio.

— Dove si dorme dunque laggiù? All'aria aperta?

Si prende in affitto una casa facilmente e le basteranno poche ore per trovarne a sua soddisfazione. Al di là di Nebeul vi è un sobborgo separato da una gravina, vale a dire fiume senz'acqua.

— Ah! li conosco i fiumi senz'acqua della Tunisia, vi si annega.

— Se lei scorge una goccia d'acqua in quello di Nebeul, la autorizzo a farmi una serenata. Dopo averlo passato a piedi asciutti, vedrà delle graziose case arabe, circondate da giardini. Giusto di faccia a quella da noi abitata ve n'è una vuota.

— Benissimo! esclamò egli battendo le mani. Che tutt'i peccati le siano rimessi! Vivere a due passi da lei, separato da quest'angelo terrestre per mezzo d'una stradina!...

— Che importa, che questa via sia larga o stretta, interruppe essa, se il cancello dinanzi a cui essa passa non s'apre per nessuno?...

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegh, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 28 Dicem. 1908 - SS. Innocenti
Leva il sole alle 7.39 m. - Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle 11.33 m. - Tramonta alle 10.35 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Dicembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-16.4	nevica	Nizza	4.5	3/4 coper.
Amburgo	-7.8	3/4 coper.	Zurigo	-3.3	coperto
Vienna	-7.3	3/4 coperto	Costantinopoli	8.6	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	11.0	coperto
Parigi	-3.0	coperto	Atene	12.3	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.6	coperto	mosso	13.8	5.8
Torino	1.2	coperto	—	3.4	6.8
Milano	1.5	coperto	—	5.0	1.3
Venezia	2.2	coperto	mosso	3.9	0.5
Bologna	2.6	coperto	—	4.0	1.2
Ravenna	3.5	coperto	—	5.0	0.5
Ancona	7.6	piovoso	mosso	9.0	1.2
Firenze	6.4	sereno	—	7.6	0.6
ROMA	4.4	sereno	—	10.2	4.0
Bari	9.6	sereno	mosso	10.6	5.0
Napoli	4.4	3/4 coperto	legg. mosso	12.1	7.7
Caggiano	3.0	1/2 coperto	—	8.0	2.8
Tiriolo	6.9	coperto	—	12.2	3.8
Palermo	9.6	3/4 coperto	calmo	17.6	8.0
Messina	10.7	1/2 coperto	calmo	14.4	9.2
Cagliari	16.9	piovoso	mosso	14.9	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; qualche pioggia al sud.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.64. Barometro a mezzodì 753.0. Termometro centig. *massima 11.5 minima 4.0.*
Umidità relativa 59 assoluta 5.18. Vento a mezzodì: N. E. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Di farina fattore,
Di grado indicatore,
Insetto filatore,
Cutaneo malore.

Spiegazione del passatempo precedente:
Il fumo della patria riluce più dell'altrui fuoco.

STATO CIVILE.

Morti denunziati il 23 e 24 dicembre 1908.

Morti.

Prociutti Rosa fu Domenico, Castelnuovo di Porto, 43 coniug. Beltrami.
Angeli Ersilia fu Giampaolo Candalara 59, coniug. Semprini.
Costantini Regina fu Matteo, Roma, 60 coniug. Liberati.
Gambacorta Grazia fu Luigi, Bagnorea, 33, ved.
Sola Filippo fu Francesco Torino, 27, soldato, celibe.
Galeani Apollonio di Francesco, Otricoli, 42, contadino celibe.
Mugnaini Andrea fu Angelo, Cortona. 42, calzolaio, coniug.
Migliorelli Fortunato fu Virgilio, Caldarola, 38, contadino, celibe.
Delcotto Settimio fu Luigi, Ariccia, 73, contadino.
Marini Giulio fu Paolo, Roma, 57, possid., coniug.
Valeri Francesco fu Nicola, Faleria, 50, contad., vedovo
Pattanelli Francesco fu Nicola, Faleria, 50, contad., ved.
Clerico Sabatino fu Costantino, Montesilvano, 56, possid. coniug.
Giovannucci Domenico fu Giovanni, Pergola, 84, vedovo
De Luca Berardino fu Giorgio, Petrella, Salto, 81, contadino, vedovo
Generi Serafina fu Giuseppe, Revello, 72, ved. Ferrero
Coluzzi Elvira di David, Acerra, 8
Giovannini Angela fu Saverio, Montefano 50, c. Lazzari
Pietrogiovanna Battista fu Luigi, Bornio 46, fornaio con.
Calzolari Ernesta fu Raimondo, Firenze 71, con. Bigliatti.
Arroni Cesare fu Giovanni, Arrone 15, poss. con.
D'Agostini Ettore fu Luigi, Roma 50, oste con.
D'Antonio Pietro fu Cesare, Napoli 54, prof. ved.
Colasanti Luigi fu Emidio, Roma 60, scultore con.
Astolfi Luigi fu Giuseppe, Roma 61, fornaciaro con.
Plini Angelo fu Ascenzo, Preta Umbra 70, cont. con.
Di Procerzio Domenico fu Alessandro, Castelbasso 80 contadino vedovo
Balestra Giovanni fu Giuseppe, Montefalco 57 terrazziere coniugato
Tagliacozzo Salvatore fu Giuseppe, Roma 64 commerciante coniugato
Pierconti Costantino fu Valerio, Roma 50 inserviente coniug.
Gradoli Fine di Benigno. Baschi 38 coniug. Di Pietro
Rosati Elisa di Flaminio, Roma 30 coniug. Settati
Colantoni Annunziata fu Annibale, Roma 31 nubile
Nobili Angela fu Giuseppe, Frosinone 68 coniug. Spaziani
Marcaccio Umberto di Raffaele, Roma 19 ferroviere celibe
Blasi Scipione fu Luigi, Roma 51 scalpellino

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	6.—	8.10	9.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.2 22.4
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	6.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		16.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.33 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.36 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 6 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20	16.30	
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11	
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.48	17.55	
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4	
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34	
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16	
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—	
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—	
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40	
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47	
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28	
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.19	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 11.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 16.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del Giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. ... PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 26, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 6 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6